CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Sabato 6- Lunedì 8 gennaio 2024

La città, i progetti

(C) Ced Digital e Servizi | 1704701227 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Pics, già al traguardo ritardi sull'infopoint corsa contro il tempo



▶Il programma per piazza Pacca presenta un «rosso» da 160mila euro

▶De Pierro: «La copertura economica sarà trovata al di fuori del Bilancio»

LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Dodici progetti Pics sono riusciti a tagliare il traguardo in tempo e richiedono solo una breve coda per i dettagli. Unica eccezione, attesa, è l'infopoint di piazza Cardinal Pacca, che presenta un «rosso» da 160mila euro. Sono gli esiti del monitoraggio conclusivo effettuato da Palazzo Mosti sul Programma integrato città sostenibile. Un pacchetto d'interventi tra i più probanti della sindacatura Mastella, con il quale si è messo mano all'assetto di siti cittadini tra i più iconici.

Una lunga corsa che si può far iniziare il 12 febbraio 2020, data della stipula a Napoli dell'Accordo di programma tra la Regione Campania e l'Autorità urbana di Benevento, ovvero il Comune nella sua veste di soggetto attuatore. Quasi quattro anni volati in un attimo, finendo spesso nel dibattito pubblico e nella dialettica politica. Come nel caso di piazza Cardinal Pacca, area dalle notevoli potenzialità inespresse dopo i colpi inferti dalle bombe. Con i Pics, Palazzo Mosti ne avrebbe voluto fare una porta per il turismo verso la parte bassa della città. In quest'ottica rientrava la proposta «I percorsi della storia: il front office turistico», inserita nel Programma, candidata a finanziamento per un milione di euro. Le note traversie nella fase delle indagini archeologiche preliminari all'intervento hanno allungato a dismisura i tempi di realizzazione, costringendolo ad andare oltre la deadline del 31 dicembre assegnata dalla Regione. Rispetto alle previsioni di partenza, risultano non ancora contabilizzati lavori pari a 160mila euro sui 644.432 euro affidati alla aggiudicataria «Costruzioni Nardone srl». Del resto, basta dare un'occhiata al cantiere tuttora in corso di quella che i beneventani amano appellare come «piazza Santa Maria», per accorgersi che una fetta di lavori deve ancora andare in porto. Cantiere che peraltro non si è fermato del tutto nemmeno nelle festività natalizie, pur senza riuscire a centrare la scadenza. All'appello mancano ancora i rivestimenti esterni dell'infopoint e gli allestimenti che dovranno farne compiutamente il «Museo della storia ritrovata». Da completare anche la piantumazione di essenze arboree e verde attrezzato chiamati a ingentilire il tutto. Non ci saranno invece lo stazionamento dei bus turistici, delocalizzato in piazzale Catullo, né il parcheggio per automobili, inizialmente previsti e cassati dalla Soprintendenza.

IL «GAP»

Ma come si provvederà a saldare il passivo dell'unico progetto che ha sforato i termini imposti dalla Regione? Palazzo Mosti esclude contraccolpi a carico dei Bilanci comunali: «La quota di lavori non rendicontata entro il 31 dicembre - commenta il vice sindaco e delegato ai Pics Francesco De Pierro - troverà copertura economica al di fuori del Bilancio. Sono due le possibili opzioni già analizzate. La prima è l'utilizzo di una parte della premialità già ottenuta dal Comune di Benevento proprio sull'attuazione del Programma integrato città sostenibile, che ammonta a quasi 4 milioni di euro. Ma al vaglio della Regione c'è anche l'ipotesi di aprire un canale di finanziamento ad hoc nell'ambito del Programma operativo complementare, destinato proprio a quei Comuni che non sono riusciti a completare i progetti Pics in tempo. Una fattispecie che ci riguarderebbe marginalmente per il solo infopoint di via Pacca, avendo invece rendicontato nei termini tutte le altre realizzazioni del Programma».

IL PUNTO

L'ufficio tecnico guidato da Antonio Iadicicco ha attestato lo stato finale dei lavori entro il 31 dicembre per gli altri 12 progetti. Ivi compreso «Emozionare è valorizzare», l'intervento di riqualificazione dell'area circostante l'Arco di Traiano, dove pure sono in corso ancora piccoli lavori di dettaglio. Termineranno al massimo entro gennaio, l'inaugurazione avverrà a febbraio insieme all'infopoint. Prima, tagli dei nastri per la seconda parte dell'illuminazione delle Mura medievali, la Casa di Jonas, il pattinodromo, Teatro De Simone, Casa Pisani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONITORAGGIO DI PALAZZO MOSTI PER FARE IL PUNTO SULL'AVANZAMENTO DEL PACCHETTO DI INTERVENTI

L'UFFICIO TECNICO HA ATTESTATO LO STATO FINALE DEI LAVORI ENTRO FINE DICEMBRE PER LE ALTRE OPERE



Spese postali, Benevento premiata tra i virtuosi



Ventinove i capoluoghi di provincia italiani promossi con la tripla «A» nella gestione delle spese postali. A decretarlo la speciale classifica, elaborata per l'Adnkronos, la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica italiana, nell'ambito del progetto «Pitagora», che prende in esame i costi sostenuti nel 2022 (per questa voce di spesa non sono presi in esame i dati delle Regioni in quanto in questo caso non comparabili) dai capoluoghi di Provincia. Tra le città che risultano più virtuose per la voce di spesa, ottenendo una doppia A, c'è anche Benevento.

Il capoluogo sannita divide il podio con Bolzano, Biella, Pesaro, Imperia, Palermo, Napoli, Barletta, Rieti, Forlì, Taranto, Crotone, Campobasso, Benevento, Matera, Como, Ascoli Piceno, Messina, Caltanissetta. A risultare più virtuosi per la voce costi dell'ente, ottenendo così il massimo rating, ci sono invece Torino, Genova, Perugia, Sassari, Modena, Monza, Padova, Foggia, Pescara, Ravenna, Trieste, Pistoia, Salerno, Cesena, Andria, Siracusa, Novara, Latina, Lucca, Reggio Calabria, Vercelli, Teramo, La Spezia, Pisa, Chieti, Grosseto, Oristano, Urbino, Isernia.

Folto anche il gruppo che si è aggiudicato la A: Livorno, Ferrara, Aosta, Gorizia, Catania, Trapani, Fermo, Rimini, Pordenone, Prato, Savona, Potenza, Alessandria, Nuoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tesoretto» rimodulazione al Comune altri 4 milioni

IL PROVVEDIMENTO

Il «tesoretto» di Palazzo Mosti si chiama rimodulazione e vale 4 milioni. Tanti ne ha riconosciuti la Regione Campania al Comune di Benevento con il decreto firmato lo scorso 24 luglio dal responsabile dell'ufficio Programmi integrati Alberto Romeo Gentile dopo il via libera della cabina di regia. Il provvedimento ha di fatto riconosciuto all'ente municipale di poter programmare ulteriori investimenti a valere su interventi già finanziati e parzialmente realizzati in precedenza, ma ora inseriti nel Programma integrato città sostenibile per accelerare e ottimizzare la spesa delle risorse europee. La disposizione regionale ha così consentito al Comune di Benevento di aggiungere il Parco Verde - De Mita al rione Libertà, l'ascensore nei giardini tra via dei Mulini e Palazzo Mosti, e la prima fase dei lavori per la galleria dell'agroalimentare Malies in via Rummo, all'interno dell'impalcatura finanziaria del Programma che già comprendeva i 13 iniziali: Arco di Traiano, Hortus Conclusus, La Città dei Romani al Triggio, illuminazione mura medievali, La Città dei Santi in piazza Orsini, infopoint di piazza Pacca, piazza Piano di Corte, illuminazione Via Magistrale, Palazzo De Simone, pattinodromo di via Mustilli, bar Frediani in Villa comunale, La città solidale, La Casa di Jonas. Un escamotage formale servito perlopiù a Palazzo Santa Lucia per aumentare la quota di risorse europee impegnate alla data del 31 dicembre, ma che giova decisamente anche al Comune beneventano, che ha visto così salire da 15.730.738 euro a 19.715.885 euro le risorse a disposizione.

DECISIVO IL RICONOSCIMENTO DI ULTERIORI RISORSE DA PARTE DELLA REGIONE

L'INVESTIMENTO

Quattro milioni in più meno qualche spicciolo, dunque. Come verranno reinvestiti da Palazzo Mosti? Una quota minima, come anticipato dal vice sindaco Francesco De Pierro, potrebbe rendersi necessaria per coprire il «rosso» da 160mila euro generato dalla mancata conclusione nei termini dell'infopoint di piazza Cardinal Pacca. Un'evenienza che però potrebbe anche essere bypassata ricorrendo a fondi Poc messi in campo appositamente da Palazzo Santa Lucia, stando alle interlocuzioni avute nei giorni scorsi con gli uffici regionali. Il resto dell'importante gruzzoletto andrà alla rinascita dell'ex Agenzia tabacchi di via XXV Luglio, al rione Libertà. Lo ha assicurato il primo cittadino Clemente Mastella nella seduta di Consiglio dello scorso primo ottobre, quando la maggioranza bocciò la mozione avanzata dall'opposizione (primo firmatario il portavoce di Alternativa per Benevento Luigi Diego Perifano) tendente invece a destinare l'extrabudget alla realizzazione di nuovi scavi archeologici in piazza Pacca. Mastella punta dritto invece sull'intervento di rigenerazione urbana ideato in tandem con l'Agenzia del Demanio, per ridare vita a un luogo significativo della Benevento rurale e produttiva del Ventesimo secolo.



GLI OBIETTIVI

Un sito desolatamente dismesso da anni, che sembra però destinato ad avere un nuovo futuro da grande auditorium per convegnistica di livello nazionale. Una cavea da 1.000 posti, secondo le prime intenzioni, che metta fine alla storica lacuna cittadina in un comparto che potrebbe invece garantire flussi significativi di visitatori professionali. Nell'area si punta inoltre a tramandare la vocazione produttiva legata all'agricoltura e alla tabacchicoltura in particolare, realizzando un museo - memoriale della tradizione rurale sannita. Altra possibile destinazione del complesso che misura 49.813 metri quadrati, dei quali 21.844 di superfici coperte, potrebbe essere quella legata alle attività culturali e spettacolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

L'economia, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1704700994 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

«Lavoro, più chance ma non si trovano i profili richiesti»



▶Secondo il report Unioncamere-Anpal tra gennaio e marzo ne occorrono 4.880

▶Barone: «La formazione dei giovani sia legata alle necessità dei territori»

IL REPORT

Antonio Mastella

«L'aggiornamento mensile e trimestrale del "Bollettino", curato da Unioncamere-Anpal, sulle opportunità occupazionali, evidenzia un dato che ormai si va consolidando: il lavoro c'è ma il più delle volte non si trovano profili idonei per essere impiegati. Dunque, è necessario individuare una strategia che superi questa criticità, soprattutto nel Mezzogiorno». Così Luigi Barone, presidente dell'Asi di Benevento e portavoce nazionale della Ficei.

«Nel rapporto quotidiano che abbiamo con le aziende – avverte - riscontriamo continue difficoltà a reperire dipendenti formati per il ruolo che dovrebbero occupare; alcuni profili di operai specializzati, poi, sono assolutamente introvabili». Come uscirne? «È necessario, lo dico da tempo, che i percorsi formativi e di istruzione siano quanto più possibile connessi e legati alle peculiarità territoriali. Se una determinata provincia è vocata all'agroindustria, è indispensabile che le scuole e le università abbiano percorsi legati a quel tipo di comparto e non certo al sanitario. Se un territorio è leader nell'automotive, è normale che si preparino i giovani per quel tipo di impiego. Insomma, la formazione dei giovani deve essere legata alle necessità dei territori».

I DATI

Che stiano così le cose, lo dicono i numeri. Lo studio informa che un imprenditore su due si dice convinto che gli sarà oltremodo difficile, ai limiti dell'impossibilità, reperire il personale di cui ha bisogno. In termini percentuali, è un ostacolo che coinvolge il 47,7% delle imprese. Un serio contributo alla soluzione può venire dagli Its, gli istituti tecnici superiori. «Dobbiamo incentivarli – sottolinea ancora Barone – sollecitando allo stesso tempo i ragazzi a iscriversi a questo percorso formativo post-diploma, che in alcuni casi raggiunge il 98% di diplomati occupati. Vengono plasmati professionisti con le competenze tecniche richieste perché la stragrande maggioranza dei docenti sono dirigenti delle stesse industrie. Anche in questo caso, però, bisogna attivare corsi che siano davvero utili ai territori». A suo avviso, «il sistema che la caratterizza troppo spesso, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno, non forma per davvero i ragazzi. Bisogna invertire questa tendenza: si faccia la formazione nelle aziende con percorsi a loro utili. Solo così eviteremo ulteriori fughe di giovani». Della necessità di potenziare l'istruzione con gli Its si dice più che convinto Girolamo Pettrone, commissario straordinario dell'ente camerale Irpinia-Sannio: «Si risponderebbe adeguatamente alla domanda di operai specializzati e figure intermedie del processo produttivo».

I dati del «Bollettino», dunque, segnalano che non si arresta il fabbisogno di figure professionali da inserire nel circuito produttivo sannita. Tra gennaio e marzo, le previsioni indicano che ne occorrono 4.880. Un incremento di 820 unità maturato lungo tutto l'anno che si è appena concluso. Nello stesso periodo del 2023, l'esigenza complessiva individuata era di 4.060 maestranze.



IL LEADER DELL'ASI: «FONDAMENTALE INVITARE I RAGAZZI A FREQUENTARE GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI»

Agricoltura, allarme siccità «Servono strategie mirate»

I NODI

Per l'agricoltura sannita è scattato il campanello d'allarme. La causa? «La perdurante siccità – spiega Gennarino Masiello, presidente provinciale Coldiretti – che imperversa sul nostro territorio». Dovesse continuare così, «è seriamente a rischio - aggiunge - la cerealicoltura, una delle voci fondamentali della nostra produzione agricola. Riducendosi, come sta avvenendo, la quantità della pioggia invernale, prepariamoci ad affrontare un'estate segnata dalla carenza d'acqua, dal momento che non se ne colmeranno le falde». Da tempo, ormai, il settore primario dell'economia è condizionato da un comportamento meteo anomalo, costantemente in crescita, con conseguenze devastanti. Basta ricordare i danni determinati da piogge torrenziali prima e assenza angosciante di precipitazioni poi lo scorso anno, per rendersene conto. Contro tali avversità, quando si abbattono, si è disarmati.

L'ANALISI

«Tuttavia tanto si può e si deve realizzare – avverte – per prevenire. Per cominciare, si impone una misura strutturale, tante volte sollecitata e altrettante disattesa, come la costruzione di invasi artificiali di raccolta delle acque piovane. Le imprese devono muoversi in questo senso, chiedendo i finanziamenti necessari». Una fonte cui attingere può essere il Psr. «Il Piano di sviluppo rurale – osserva – non sia più lo strumento per acquistare solo trattori e macchine varie». Preoccupato, allo stesso modo, Antonio Casazza, presidente provinciale di Confagricoltura, per quanto potrebbe accadere se non dovessero comparire al più presto all'orizzonte nuvole cariche di pioggia. Anche per lui, tuttavia, è indispensabile organizzarsi per trovare il giusto rimedio. «In primo luogo, va ridimensionata – ammonisce - l'idea di affidarsi al ristoro concesso dalle istituzioni. Sappiamo bene come vanno le cose, soprattutto per quel che concerne i tempi di concessione. È tempo di immaginare una gestione del rischio consapevole da parte di ogni singola azienda, sottoscrivendo un'assicurazione sul prodotto non solo contro le violente intemperie ma anche contro le fitopatie, ad esempio, come la peronospora».



Carmine Fusco, alla guida della Cia sannita, insiste sulla necessità di ricorrere alla realizzazione di laghetti artificiali ricordando che il primo passo da muovere sta nella ristrutturazione della diga di Campolattaro. «Intanto – sostiene – smettiamola di parlare di questi disastri solo quando ci piombano addosso. Battiamoci per conseguire soluzioni strutturali. Come Cia, ci accingiamo da subito a muoverci per sapere a che punto stia il progetto irriguo legato alla diga. Per conoscere lo "stato dell'arte" intendiamo chiamare intorno a un tavolo organizzazioni, Provincia e Regione». Più in generale, ritiene che «si deve andare nella direzione di dotarci di opere adeguate a soddisfare i bisogni non solo degli agricoltori ma anche degli allevatori. Se così non sarà, saremo sempre più in affanno, col serio rischio di vedere contrarsi la nostra capacità produttiva».

Inoltre Nicola de Leonardis, alla guida di Fedagripesca Confcooperative Campania, ricorda che, soprattutto per ragioni climatiche, la produzione agroalimentare da queste parti si è ridotta nell'ultimo decennio e non di poco. «Si avvii uno studio – puntualizza - sulla morfologia dei corsi d'acqua per pianificare sbarramenti strategici con cui imbrigliare le risorse idriche e renderle così disponibili al momento del bisogno. L'invaso di Campolattaro fu concepito per le esigenze demografiche di Napoli e Caserta. Ora ci si preoccupi del Sannio con piani specifici». È sua convinzione, infine, che si debba altresì puntare sulla ricerca scientifica, con l'Università in prima fila, per dare vita a nuove cultivar in grado di resistere ai mutamenti climatici in atto.

an.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambulanti e Comune a confronto sul futuro



IL COMMERCIO

Antonio Martone

Ambulanti e Comune faccia a faccia. L'Anva Confesercenti ha chiesto all'assessore alle attività produttive Luigi Ambrosone un confronto per discutere del futuro, ma soprattutto della questione legata al pagamento dei posteggi mercatali. Stando a un recente monitoraggio, infatti, risulterebbero in regola solo 18 commercianti su 175. A Palazzo Mosti intenderebbero al più presto emettere un'ordinanza con ultimatum di sei mesi per la regolarizzazione.

«C'è bisogno di un confronto - dice il presidente provinciale dell'Anva Pompeo Marinazzo - per discutere di queste problematiche e anche del futuro. Stiamo preparando una piattaforma rispetto alla quale andremo a discutere. Mi piace ricordare che per oltre due anni non abbiamo effettuato i mercati a causa della pandemia e siamo stati penalizzati anche da altre situazioni contingenti». L'incontro richiesto con carattere d'urgenza dai rappresentanti degli ambulanti è fissato in un primo momento per domani mattina, presso il Comune, è stato rinviato a causa di problemi logistici. Il nuovo appuntamento è fissato per giovedì 18, presso la sede dell'assessorato alle attività produttive in via Traiano. Fino a quella data, non sarà adottato alcun provvedimento dall'amministrazione comunale. I commercianti puntano in particolare a definire regole precise per lo svolgimento dei mercati rionali e per quello regionale del sabato a Santa Colomba.

Ambrosone, dal suo canto, ha già precisato: «Come sempre, siamo pronti a venire incontro agli ambulanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel solo mese in corso, inoltre, ci sono 1.710 occasioni di lavoro disponibili; ammontavano a 1.330 dodici mesi addietro: un aumento, dunque, di 380 richieste. Dai dati raccolti, emerge una sensibile crescita in termini di opportunità di impiego, «restituendo – sottolineano gli analisti – un indicatore positivo per l'economia locale». «È il segnale – conferma Pettrone – di una piccola quanto si vuole ma significativa ripresa delle imprese».

Delle assunzioni pianificate per questo mese, il 44% (750 unità) dell'offerta è destinato a operai specializzati; il 27% (460) è rivolto a persone da impiegare nell'esercizio di professioni commerciali e servizi. Il 28,8% (490) è riservato a dirigenti e professionisti altamente specializzati. Più di un quarto degli impieghi disponibili è destinato a giovani sanniti under 30: quattro punti percentuali in più rispetto all'ultima rilevazione. Sono le piccole imprese, infine, che contano meno di 50 dipendenti, ad avere la più ampia disponibilità di prospettiva occupazionale: 65% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETTRONE (ENTE CAMERALE): «SEGNALI DI UNA PICCOLA MA SIGNIFICATIVA RIPARTENZA DELLE IMPRESE»

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Via libera dalla Federazione golf al campo del Terra Samnium

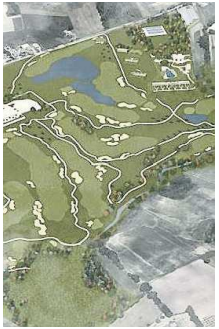
IL PROGETTO

Paolo Bocchino

Il Tierra Samnium Golf Club fa un altro passo avanti verso il via ai lavori. Un passo importante ma che finora era stato dato, immotivamente, per scontato. E' stato notificato due giorni fa alla «Antum immobiliare», proponente l'intervento, il parere favorevole della commissione impianti della Federazione italiana golf. Un via libera fondamentale per poter vedere i golfisti giungere tra Cretarossa e Coluonni. Il parere firmato dalla Segretaria generale Marta Maestroni rivela le difficoltà sorte nel corso del procedimento, superate grazie all'adeguamento progettuale fornito dalla società investitrice. Nel sopralluogo effettuato il 10 marzo 2023 da una delegazione della Federazione, erano state osservate criticità riguardanti il campo pratica e la buca numero 1, che corre a sinistra e sul fondo del campo pratica. Non convincevano neanche il green della buca 7 in rapporto all'asse viario nelle vicinanze, la buca 10 in relazione alla strada provinciale che collega ad Apice, e la buca 11 per le possibili interferenze del resort interno.

Criticità che sono state risolte, come rivela il parere rilasciato nelle scorse ore dalla dirigente della Federazione golf: «Nel successivo progetto ricevuto il 18 dicembre 2023 - scrive Maestroni - sono state affrontate alcune modifiche per ovviare ai problemi. In particolare: sarà sistemata una rete alta 10 metri lungo il lato sinistro e sul fondo del campo pratica. Il green della buca 7 è stato spostato all'interno di una macchia di specie arboree ad alto fusto, al fine di migliorare la sicurezza rispetto alla strada. L'asse della buca 10 è stato spostato, e saranno sistemate delle reti alte 10 metri a protezione della strada provinciale esistente. L'asse centrale della buca 11 è stato spostato a destra per poterlo allontanare dal resort, e sarà infittita la quinta di piante esistente». Dettagli, all'apparenza, che hanno fatto la differenza tra la possibilità o meno di giocare a golf nel realizzando impianto beneventano.

L'ITER



Iter autorizzativo che procede intanto anche sul fronte amministrativo. Il settore Urbanistica del Comune ha in corso la Valutazione ambientale strategica. Si attende la presentazione da parte della Antum del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del progetto. Ma prima i funzionari di Palazzo Mosti dovranno pronunciarsi sulla necessità di sottoporre il progetto anche a Valutazione di impatto ambientale. In tal senso si è espresso il settore Pianificazione territoriale della Regione con parere emesso nei giorni scorsi nell'ambito della prima fase della Vas. L'eventuale sottoposizione a Via allungherebbe i tempi, ma l'orientamento fornito dagli uffici partenopei non convince gli omologhi beneventani che non ritengono il campo da golf equiparabile a un «parco tematico», come ipotizzato dalla Regione. Il deposito della documentazione conclusiva della Vas da parte di Antum è atteso entro la fine del mese. Scatteranno quindi i 30 giorni per la consultazione degli Sca (soggetti competenti ambientali).

Al termine, l'autorità procedente (settore Urbanistica) emetterà il parere finale sulla Vas. La pallina tornerà quindi nel campo della politica, che della vicenda è stata finora perlopiù osservatrice, se si eccettua il passaggio in Consiglio lo scorso 28 aprile per la dichiarazione (a maggioranza) dell'interesse pubblico. Presumibilmente nel mese di marzo il sindaco Mastella siglerà l'Accordo di programma con la Antum, società del gruppo Basile. Entro 30 giorni dalla firma, il testo dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale, decretando l'approvazione del progetto in variante urbanistica. Il proponente dovrà quindi presentare il Piano urbanistico attuativo con valenza di permesso di costruire, acquisendo tutti i pareri di rito degli enti per i quali saranno necessari almeno 60 giorni. Si passerà quindi all'adozione in Giunta comunale del Piano attuativo che resterà in pubblicazione sul Bollettino regionale per 30 giorni. Ultimo passo prima dei lavori, l'approvazione del Pua da parte della Giunta. Per la posa della prima pietra, o per meglio dire della prima buca, bisognerà aspettare l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1704701227 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Scuole e palestre, 26 progetti bocciati per 11 il disco verde

▶Premiati 10 Comuni per un totale di 28 milioni; sì a Paduli e Guardia

▶I niet ai lavori ammontano a 77 milioni 6 sono relativi a strutture del capoluogo



IL BILANCIO

Paolo Bocchino

Scuole e palestre, dalla Regione arrivano più bocciature che promozioni per i progetti dei Comuni sanniti. È un bilancio in chiaroscuro, con netta prevalenza degli aspetti meno positivi, quello che emerge dalla pubblicazione degli esiti delle comparazioni effettuate dagli uffici regionali nell'ambito del programma di finanziamenti tematico «Scuola viva in cantiere», contenuti nel decreto 1852 della dirigente Unità operativa edilizia scolastica Maria Antonietta D'Urso. Soltanto 11 le proposte sannite giudicate finanziabili dal Nucleo di valutazione, 9 per edifici scolastici e 2 inerenti palestre, per un totale di 28 milioni. Per il resto è una valanga di dinieghi, sia pure nella duplice forma della ammissibilità ma non finanziabilità (20 progetti) e della vera e propria esclusione (6 progetti), con un complesso di bocciature pari a 77 milioni. E nelle maglie delle rigide valutazioni regionali incappa anche il Comune capoluogo, che si vede estromettere da finanziamento, almeno in questa fase, due interventi chiave come l'attesa ricostruzione della Silvio Pellico al rione Libertà, e la riqualificazione della San Filippo Neri al Triggio, plesso tra i più bisognosi di cure.

I FINANZIATI

Ma procediamo con ordine partendo dalle note liete. Come detto sono soltanto 11 (per 10 Comuni) i progetti che hanno superato indenni le colonne d'Ercole degli esaminatori partenopei. Nel ristretto novero dei beneficiari rientrano Paduli (9,2 milioni) che potrà procedere alla demolizione e ricostruzione del plesso di via Ranaldo. Guardia Sanframondi (2.213.200 euro) effettuerà la ristrutturazione dell'edificio dell'Istituto comprensivo De Blasio. A Castelvenere arrivano poco meno di 2,8 milioni per l'adeguamento sismico e il superamento delle barriere architettoniche del plesso Venditti in via Scavi. Telese Terme avrà i circa 3,3 milioni richiesti per l'adeguamento sismico della scuola media in via Turistica del Lago. Ottiene 880.588 euro il Comune di Cusano Mutri per mettere in sicurezza il Kennedy. A Morcone vanno 1,2 milioni per l'adeguamento sismico della scuola elementare di viale dei Sanniti. Ponte può festeggiare la concessione di 1,2 milioni destinati all'adeguamento sismico dell'edificio di via Cannniti. Due i progetti giudicati finanziabili per Calvi: l'adeguamento sismico del campus di via Bocchini (3.190.480 euro) e la ricostruzione dell'asilo di via Roma (1.445.516 euro). A questi si aggiungono i nulla osta incassati da San Salvatore Telesino (1.153.934 euro) e Dugenta (2.180.000 euro) per le rispettive palestre.

I FLOP

Molto più corposo il capitolo dei veti opposti dalla Regione. Sono 26 le proposte non reputate all'altezza di essere finanziate. Particolarmente rumorose le bocciature incassate dal Comune di Benevento per plessi di primaria importanza come la Silvio Pellico e la San Filippo. La prima, facente parte dell'istituto comprensivo Bosco Lucarelli, è chiusa da cinque anni per effetto di un'ordinanza del sindaco Mastella seguita a indagini statiche. Da quel momento, gli alunni della scuola elementare del rione Libertà sono costretti a peregrinare in cerca di aule alternative. Si confidava molto nella concessione dei 5.962.600 euro richiesti nell'ambito del bando Scuola Viva, speranza frustrata nelle scorse ore dalla pubblicazione delle avverse valutazioni regionali. L'intervento rientra nell'elenco di quelli «ammissibili» ma non finanziabili. Stesso discorso per l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e altri interventi che si sarebbero voluti realizzare presso la scuola San Filippo al Teatro Romano, per la quale Palazzo Mosti aveva richiesto 3.028.975 euro. E assai dolorosa è anche la rinuncia da parte del Comune di San Giorgio del Sannio, che dovrà fare a meno in questa fase di ben 12.709.676 euro chiesti per la demolizione e la ricostruzione della scuola media Montalcini. Ma l'elenco di chi dovrà leccarsi le ferite e riprovare in una prossima tornata è assai lungo e comprende in rapida successione i Comuni di Castelfranco in Miscano, Dugenta, Moiano, Sant'Agata de' Goti, Sant'Angelo a Cupolo, Solopaca, Vitulano. Avevano chiesto fondi per asili Durazzano e Torrecuso, che dovranno ugualmente rinunciarvi. Medesimo refrain per le palestre che si intendeva costruire o adeguare ad Airola, Apice, Campolattaro, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti. Destino analogo con in più l'onta della bocciatura secca per le proposte avanzate in Regione da San Bartolomeo in Galdo, Ceppaloni, Dugenta, Solopaca, Moiano, Campoli del Monte Taburno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA REGIONE BOOM DI DINIEGHI IL NO PER DUE EDIFICI CITTADINI IL SILVIO PELLICO E SAN FILIPPO NERI

Ritorni nelle città del Nord dopo la partentesi natalizia folla alla stazione centrale



I RIENTRI

Antonio Martone

Migliaia di ripartenze nel weekend appena andato in archivio. Giovani, bambini, intere famiglie, dopo il periodo delle festività natalizie, hanno lasciato il Sannio per tornare nelle cittadine del Nord in cui risiedono per motivi di lavoro. Tutti accompagnati da un velo di malinconia, chi resta e chi parte, e anche il tempo è sembrato volersi adeguare all'umore generale, con due giornate di pioggia e cielo coperto.

LO SCENARIO

Presa letteralmente d'assalto la stazione centrale di piazza Colonna. Per diverse ore della giornata, le banchine sono state affollatissime, nell'attesa di salire su Italo, Frecciarossa o Frecciargento e salutare la Dormiente, con un arrivederci a Pasqua oppure al prossimo Ferragosto. Probabilmente, lo specchio fedele della piaga dell'emigrazione, che vede soprattutto i giovani costretti a lasciare la città o i centri della provincia, sempre più vuoti, come confermano anche i dati demografici degli ultimi anni, per assicurarsi un futuro dignitoso. Supplenze o immissione in ruolo nelle scuole del Centro Nord, occupazione in multinazionali di informatica, finanziarie, studi professionali, posti statali oppure nelle ferrovie o nelle forze dell'ordine. Sono queste le attività principali rispetto al passato, quando prevaleva l'occupazione nelle fabbriche, alle quali erano «chiamati» i sanniti costretti a trasferirsi per motivi di lavoro.

«È un ritorno alla realtà, a quella che purtroppo è la quotidianità di Benevento, con un quadro triste, dopo giorni in cui la città, animatissima e affollata, ha offerto un'immagine viva, laboriosa, solare e bella, come non eravamo più abituati a vedere». Così il giovane commerciante del centro storico Francesco Polcino. I ritorni in città per le vacanze di Natale si sono rivelati un business per tutti, al di là dei discorsi affettivi, dopo tre anni in cui, a causa della pandemia, c'erano state severe restrizioni. Alberghi, b&b, pizzerie, ristoranti, pub, centri commerciali, negozi di abbigliamento e calzature hanno visto aumentare vertiginosamente il loro giro d'affari, vivendo un periodo più che positivo. Diversi hanno anche approfittato dell'inizio della campagna dei saldi invernali per fare ulteriori acquisti. «In particolare venerdì scorso - conferma Luciana Izzo, che gestisce un negozio di abbigliamento - abbiamo venduto diversi capi a beneventani tornati per le vacanze natalizie, i quali hanno approfittato degli ottimi prezzi, nettamente più vantaggiosi rispetto a quelli del Nord, per rinnovare i rispettivi guardaroba. Anche nei giorni precedenti abbiamo registrato buoni affari, anche grazie agli emigrati, in particolare giovani».

Intanto Flavian Basile, architetto-imprenditore, lancia un appello: «Dobbiamo cercare tutti di impegnarci per fermare questa emorragia. È stato bellissimo vedere in questi giorni nel mio albergo e in giro tanti beneventani costretti a vivere lontano. Bisogna investire nella nostra provincia perché ci sono qualità e risorse per crescere e i margini sono notevoli. Ma bisogna fare i fatti ed essere coesi». Tra gli aspetti positivi di questa parentesi, le recensioni degli emigrati. «È stato quasi sorprendente, oltre che piacevole - dice Valentina Tommaselli, docente di ruolo a Bergamo da 4 anni - trovare la città più attrattiva e organizzata per le festività. Mancavo da prima del Covid e mi è piaciuta anche la mentalità dei negozianti, che si sono adeguati proponendo eventi». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Esposito, sposato con due figli, che vive a Gorgonzola da circa dieci anni: «I miei figli e anche mia moglie, che è lombarda, sono stati benissimo. Tra ruota panoramica, pista di pattinaggio su ghiaccio, il cantalbero, rassegne, mercatini, addobbi, nei giorni di permanenza in città non si sono annoiati per niente. Mi hanno già chiesto di tornare al più presto. Complimenti agli enti e anche agli operatori commerciali. Peccato solo per la mancanza del concerto nella notte di San Silvestro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLCINO: «SI RIPRESENTA LA TRISTE QUOTIDIANITÀ» IZZO: «NEI GIORNI SCORSI AFFARI SODDISFACENTI» BASILE: «INVESTIRE SU QUESTA PROVINCIA»

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il provvedimento sblocca-crediti



(C) Ced Digital e Servizi | 1704701146 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Dirigenti Pa, bonus tagliati per chi ritarda i pagamenti

▶Stretta sulle fatture: vanno saldate in 30 giorni. Monitorate tutte le operazioni

▶Il rispetto dei tempi entra nei contratti e per chi li sfora premi giù fino al 30%

IL CASO

ROMA I dirigenti pubblici che non pagheranno tempestivamente le fatture per beni e servizi acquistati dalle loro amministrazioni, si vedranno decurtati i premi di risultato. E lo stesso vale per i loro superiori, direttori e capi di dipartimento. Sui tempi di pagamento delle fatture da parte della Pubblica amministrazione adesso è vietato sbagliare. I debiti verso le imprese andranno saldati in 30 giorni (60 nel caso a pagare debba essere un'azienda sanitaria). Se il governo non riuscirà ad onorare questo impegno, non solo rischia di non centrare un obiettivo fondamentale del Pnrr e mettere quindi a rischio il versamento dei fondi europei, ma anche di dover pagare una multa salata, calcolata per ogni giorno di mancato rispetto dei tempi. La questione, insomma, è considerata una priorità assoluta. E lo dimostra anche la diffusione nei primissimi giorni dell'anno, di una circolare firmata dal Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, e dal direttore del Dipartimento della Funzione Pubblica Marcello Fiori.

IL PASSAGGIO

Il provvedimento sottolinea che nei contratti individuali dei dirigenti che si occupano di pagamenti, ma anche in quelli dei loro superiori, quindi in direttori generali e i capi di dipartimento, andranno inseriti degli obiettivi per il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali e che questi obiettivi dovranno essere valutati ai fini del riconoscimento dei premi di risultato. Chi non centra il target, si vedrà tagliato il premio di un minimo del 30 per cento. Gli organi di controllo di regolarità amministrativa, cioè i revisori che sono presenti in ogni amministrazione, dovranno verificare che nel riconoscimento dei bonus ai dirigenti si sia tenuto correttamente conto del rispetto dei tempi di pagamento. E, soprattutto, questi controlli non dovranno essere effettuati a campione, ma dovranno essere «generalizzati». Non si potrà cioè sfuggire alla verifica.

La ragione di questa stretta draconiana è che i nuovi impegni presi con l'Ue non sono più eludibili. L'Italia si era impegnata a pagare in 30 giorni le fatture (con zero giorni di ritardo), già entro la fine dello scorso anno. Ma non c'era riuscita. Così l'obiettivo inserito nel Pnrr è stato spostato al 2025, ma la prima verifica sarà fatta, secondo gli accordi presi con la Commissione europea, sulle fatture pagate nel 2024, cioè quest'anno. E ad essere saldate in linea con i tempi dovranno essere almeno l'80 per cento di tutte quelle emesse verso le amministrazioni pubbliche. Dato poi destinato a salire al 95 per cento. Su questi obiettivi inoltre, la Commissione europea, svolgerà un controllo puntuale. Ha chiesto e ottenuto che siano messe a disposizione tutte le fatture e i contratti stipulati con i fornitori per verificare che non ci siano clausole illegittime che autorizzino pagamenti più lunghi. Non solo. Dopo una prima condanna per violazione della direttiva europea sui tempi di pagamento, l'Italia è stata di nuovo deferita alla Corte di Giustizia. Una procedura di infrazione cosiddetta di "seconda fase" che porterà direttamente a una multa (che aumenterebbe per ogni giorno di mancato rispetto delle regole Ue), se il Paese sotto accusa non riuscirà a portare delle motivazioni convincenti per disinnescare il procedimento.

GLI ESCAMOTAGE

Per non finire sotto la mannaia delle sanzioni, le amministrazioni dovranno mettere anche fine ad una serie di escamotage pure utilizzati per "migliorare" le loro statistiche sui tempi di ritardo dei pagamenti. Nel suo ultimo rapporto sul tema, l'Osservatorio dei conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano, ha ricordato come diverse amministrazioni paghino prioritariamente le fatture di importo più elevato (quelle delle grandi imprese), rimandando quelle di valore inferiore. «Questo meccanismo», si legge nel rapporto, «permette alle amministrazioni di spostare la media ponderata dei ritardi di pagamento grazie al peso maggiore delle fatture più voluminose. Inoltre», si legge ancora, «questo potrebbe mettere in difficoltà imprese medio-piccole che dipendono dalle commesse pubbliche il cui mancato pagamento tempestivo può creare delle difficoltà di cassa e, eventualmente, una momentanea insolvenza». Anche questo non sarà più possibile.

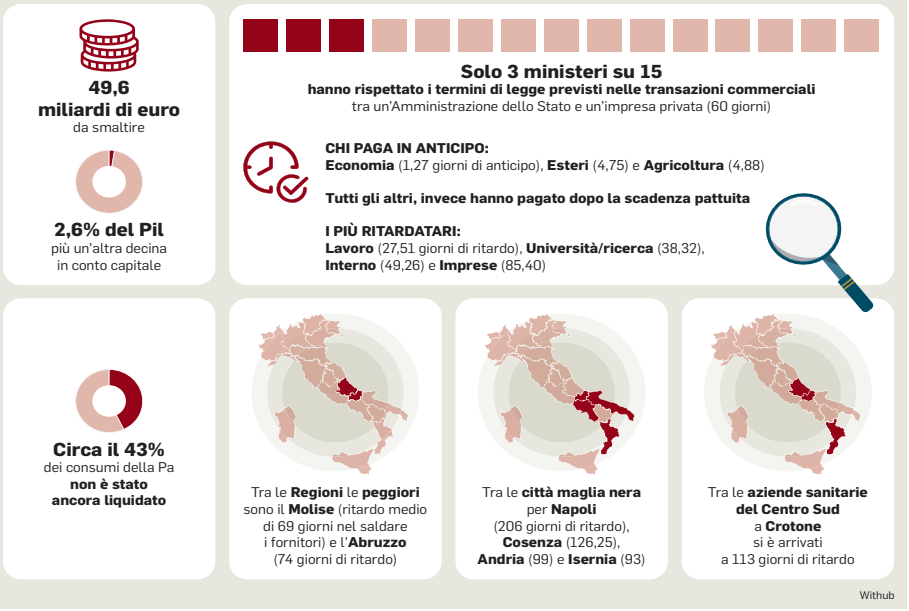
Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CIRCOLARE DELLA RAGIONERIA E DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA AFFIDA LE VERIFICHE AI REVISORI

L'ITALIA HA SUBITO DUE PROCEDURE DI INFRAZIONE PER I SALDI AI FORNITORI OLTRE I TERMINI

I debiti della Pa con le aziende



La montagna dei debiti con le aziende vale ancora 50 miliardi (il 2,6% del Pil)

I NUMERI

ROMA Quando lo Stato, giustamente, reclama i soldi delle tasse non ci sono sconti sui tempi. Peccato che quando si tratta di pagare sia piuttosto sbadato. Nonostante qualche miglioramento, la partita dei debiti della Pa nei confronti delle aziende resta in salita.

I dati Eurostat parlano di un arretrato di 50 miliardi di euro da smaltire e con ben 12 ministeri su 15 che, addirittura, non riescono a rispettare le norme fissate dallo Stato. Vale a dire 30 giorni per regolare le fatture. Elementi che fanno del nostro Paese il più scorretto d'Europa nei confronti delle aziende.

Insomma, nessuna riforma, al momento, è riuscita a scalfire la montagna dei debiti che la Pubblica amministrazione deve pagare alle Pmi. Si tratta, per la precisione, di 49,6 miliardi, vale a dire lo stesso livello del 2019, anno pre-pandemia. In rapporto al Pil, i mancati pagamenti ammontano al 2,6%. Nessun altro Paese dell'Ue a 27 registra un'incidenza così elevata: in rapporto al Pil, nel 2022 i debiti commerciali della Spagna erano pari allo 0,8%, in Francia all'1,5% e in Germania all'1,6%.

LA CLASSIFICA DEI DICASTERI

In questi 49,6 miliardi sono inclusi i pagamenti di parte corrente, ma non quelli in conto capitale, per cui potrebbe non essere stata ancora onorata un'altra decina di miliardi. Nel 2022 - attestano i dati Eurostat - la Pa italiana ha speso per funzionamento e performance complessivamente 171,4 miliardi, di cui 115,2 di consumi intermedi e 56,2 di investimenti pubblici. In linea teorica possiamo affermare che il 43% dei consumi intermedi della Pa non sarebbe stato ancora liquidato.

Una analisi più approfondita rimanda l'immagine plastica di un flop. Nel 2022, come accennato, solo 3 ministeri su 15 hanno rispettato i termini di legge previsti nelle transazioni commerciali tra un'Amministrazione dello Stato e un'impresa privata Se il Mef (con Indice di tempestività dei pagamenti, Itp, pari a -1,27), gli Esteri (-4,75) e l'Agricoltura (-4,88) hanno saldato i propri fornitori in anticipo, tutti gli altri, invece, hanno pagato dopo la scadenza pattuita. Tra i più ritardatari si distingue, si fa per dire, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (27,51 giorni di ritardo), l'Università/Ricerca (+38,32) e l'Interno (+49,26).

Maglia nera all'ex Mise, ovvero l'attuale ministero delle Imprese e del made in Italy, che l'anno scorso ha saldato i propri fornitori con un ritardo di 85,40 giorni, praticamente dopo 3 mesi dalla scadenza.

I RITARDI AL SUD

A livello territoriale la situazione più critica si verifica nel Mezzogiorno, dove i ritardi dei pagamenti assumono dimensioni molto preoccupanti. Tra le Amministrazioni regionali, ad esempio, nel 2022 il Molise ha saldato i propri fornitori con un ritardo di 69 giorni e l'Abruzzo addirittura dopo 74.

Male anche il Piemonte che l'anno scorso ha liquidato le fatture ricevute dopo 65 giorni dalla data della scadenza pattuita. Anche tra le Città Metropolitane, quelle del Sud sono, in linea di massima, "le peggiori pagatrici". Sempre nel 2022, quella di Reggio Calabria ha registrato un ritardo di quasi 19 giorni, quella di Messina ha sfiorato i 25 e quella di Catania ha toccato i 27 giorni. Tra le principali Aziende sanitarie pubbliche del Centro Sud, invece, Catanzaro ha liquidato i propri fornitori dopo 43 giorni di ritardo, l'Asp di Reggio Calabria dopo 56 e l'Asp di Crotone dopo quasi 113 giorni.

Tra i Comuni capoluogo di provincia, infine, le situazioni più difficili si sono verificate a Reggio Calabria (61,43 giorni di ritardo), Chieti (+69,47), Isernia (+93), Andria (+99,09) e Cosenza (+126,25). "Drammatica" la situazione maturata nel Comune di Napoli: nel 2022 i pagamenti sono avvenuti con un ritardo di 206 giorni.



La sede del ministero dell'Economia, a Roma

NEL 2022 SOLO TRE MINISTERI SU 15 SONO RIUSCITI A RESTARE NEI LIMITI STABILITI DALLA LEGGE

TRA LE REGIONI MAGLIA NERA PER MOLISE E ABRUZZO A NAPOLI SI È TOCCATO IL RECORD NEGATIVO DI 206 GIORNI

LE TRANSAZIONI BREVI

Qualche bagliore di luce in questo buio, tuttavia, si fa strada. Negli ultimi anni i ritardi di pagamento, misurati attraverso l'Itp, sono mediamente in calo, anche se secondo la Corte dei Conti si starebbe consolidando una tendenza che vede le Amministrazioni pubbliche privilegiare il pagamento in tempi brevi delle fatture di importo maggiore e ritardare intenzionalmente la liquidazione di quelle di importo meno elevato.

Una modalità operativa che se da un lato mantiene basso il valore dell'Itp, dall'altro penalizza le piccole imprese che, generalmente, lavorano in appalti o forniture di importi nettamente inferiori a quelli "riservati" alle attività produttive di dimensione superiore.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc



Le entrate dello Stato

(c) Ced Digital e Servizi | 1704700883 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Pressione fiscale al 41,2% In pochi pagano tanto

▸L'Istat: dato in miglioramento. Squilibri nella distribuzione del carico tributario

▸Gli italiani con redditi sopra i 35 mila euro versano il 60% di tutta l'imposta sui redditi

IL CASO

ROMA Il fisco italiano è un po' come il "Pollo di Trilussa": se un tizio ha mangiato due esemplari e l'altro è rimasto a bocca asciutta, per le statistiche i due hanno gustato un pollo a testa. Ecco: niente di più falso. Perché a volte, dietro le statistiche, si nascondono delle palesi ingiustizie. Come nel caso, appunto, del fisco. Nel terzo trimestre del 2023 la pressione fiscale, nel nostro Paese, è «in diminuzione rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente». Lo ha rilevato l'Istat nel Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche spiegando che la pressione fiscale è stata pari al 41,2% del Pil, in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2022. Bene, un piccolo miglioramento ma solo in linea teorica. Perché se poi si entra più nel dettaglio, si scopre una realtà molto più amara, nella quale il carico tributario è distribuito in maniera sbilenca, punendo eccessivamente talune classi di reddito.

LE CLASSI

Quali, di preciso? È presto detto: dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi emerge che 5 milioni di italiani, con redditi superiori a 35 mila euro lordi (il 13% del totale) pagano nel complesso il 59,95% dell'Irpef. Uno squilibrio incredibile. E ancora: esaminando le dichiarazioni a partire dagli scaglioni di reddito più elevato, sopra i 100 mila euro, emerge solo l'1,21% dei contribuenti che, tuttavia, versa il 19,91% delle imposte. Sommando a questi contribuenti anche i titolari di redditi lordi da 55.000 a 100mila euro (che sono 1.385.974, il 3,37% del totale, e pagano il 18,14% del totale delle imposte), si ottiene che il 4,58% paga il 38,05% dell'Irpef. Includendo infine anche i redditi dai 35 mila ai 55 mila euro lordi, risulta, come detto, che il 12,99% paga il 59,95% dell'imposta sui redditi delle persone fisiche.

SU QUASI 60 MILIONI DI RESIDENTI IN ITALIA, QUELLI CHE CORRISPONDONO ALMENO UN EURO AL FISCO SONO LA METÀ

I NUMERI

Su 59,6 milioni di cittadini residenti in Italia al primo gennaio 2020 sono stati 41 milioni quanti hanno presentato una dichiarazione dei redditi nel 2021 (con riferimento all'anno di imposta precedente). A versare almeno un euro di Irpef sono stati però solo 30,2 milioni residenti, vale a dire poco più della metà degli italiani: a ogni contribuente corrispondono quindi 1.448 abitanti. Il 79,2% degli italiani dichiara redditi fino a 29 mila euro e corrisponde solo il 27,57% di tutta l'Irpef, e quindi un'imposta neppure sufficiente a coprire la spesa per le principali funzioni di welfare. Insomma, andando al sodo, le statistiche fiscali sembrano smentire il falso mito di una oppressione fiscale diffusa che vuole tutti i cittadini tartassati dal fisco e penalizzati delle eccessive imposte. Ad esempio, solo per pagare la spesa sanitaria, per i primi 2 scaglioni di reddito fino a 15 mila euro, la differenza tra l'Irpef versata e il costo della sanità ammonta a 51,817 miliardi; la differenza sale a 58,2 miliardi sommando i redditi da 15 a 20mila euro.

LA REDISTRIBUZIONE

Considerando anche spesa assistenziale e welfare degli enti locali, la redistribuzione totale è pari a 219 miliardi su circa 555 di entrate, al netto dei contributi sociali. In pratica, viene redistribuito il 40% di tutte le entrate e quasi il 100% delle imposte dirette, che va totalmente a beneficio del 58,06% di popolazione (corrispondente a quanti dichiarano fino 20mila euro) e, in parte, al restante 28,96% (corrispondente ai dichiaranti tra i 20 e i 35mila euro); poco nulla al 12,99% dei paganti.

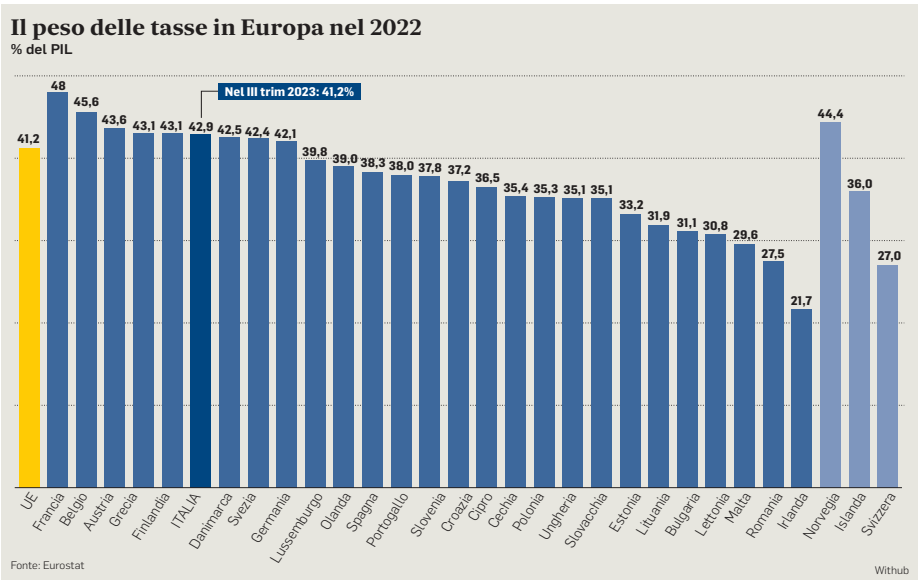
La morale di questi squilibri la riassume Alberto Brambilla. «In Italia - spiega il presidente dell'Osservatorio "Itinerari previdenziali" - assistiamo ad un costante trasferimento di ricchezza, sotto forma di servizi gratuiti di cui una enorme platea di beneficiari non si rende neppure conto. E a pagare il prezzo - prosegue l'esperto - sono i titolari di redditi, peraltro lordi, e non certo da ricchi che scontano però l'italico paradosso secondo il quale più tasse si pagano e meno servizi si ricevono: una progressività occulta e pericolosa, che penalizza quanti contribuiscono regolarmente e incentiva i cittadini a evadere o dichiarare meno così da non rinunciare a prestazioni sociali o altre agevolazioni da parte di Stato, Regioni e comuni».

Secondo i dati della Cgia di Mestre, invece, nel 2023 i contribuenti fedeli al fisco hanno subito una pressione fiscale reale del 47,4%: 6 punti in più rispetto al dato ufficiale. In particolare la Cgia di Mestre contesta le stime sull'evasione degli autonomi rilevate dal ministero dell'Economia e considerate eccessive.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO I CALCOLI ELABORATI DALLA CGIA DI MESTRE L'IMPATTO È PIÙ PESANTE E ARRIVA AL 47,4%



Prelievo nella Ue, l'Italia è sesta La maglia nera spetta alla Francia

IL FOCUS

BRUXELLES L'Italia si piazza nella "top 10" dei Paesi Ue con la pressione fiscale più elevata, sesta sui 27 Stati membri dell'Unione. Nel 2022, il gettito fiscale nel nostro Paese - calcolato come la somma di imposte e contributi - si è attestato al 42,9% in rapporto al Pil, secondo la ricognizione diffusa sul finire dello scorso anno da Eurostat, l'ufficio statistico Ue, sulla base dei dati del periodo fiscale precedente. In leggero incremento dal 42,8% del 2021, ma comunque ben lontano dal record detenuto dai cugini francesi. Certo, il valore italiano (che comunque scende di due posizioni in classifica rispetto all'anno prima) si colloca comunque al di sopra della media europea, pari al 41,2%, in calo dal 41,5% aggregato del 2021, che rimane il più alto dal 1997. In termini assoluti, rileva Eurostat, le entrate derivanti da imposte e contributi nell'Ue nel corso del 2022 sono aumentate di 480 miliardi di euro dal 2021, raggiungendo un totale di 6.549 miliardi, in rialzo dappertutto nell'Ue tranne che in Danimarca, unico Stato a invertire il trend realizzando un deciso taglio per i contribuenti.

Nell'Eurozona, invece, il dato è rimasto stabile al 41,9%, visto il parallelo incremento del Pil nominale. Il confronto con gli altri Stati Ue vede la Francia vestire la maglia nera del Paese che batte maggiormente cassa con i suoi cittadini, con il 48% del Pil che va in tasse e sicurezza sociale; alle sue spalle il Belgio, con il 45,6%, e l'Austria, con il 43,6%. Seguono a ruota la Finlandia e la Grecia, appaiate al 43,1%, prima di trovare nella classifica di Eurostat il nostro Paese, a due decimali di punto percentuale di distanza; ma sopra la media europea si attestano pure la Danimarca, con 42,5%, la Svezia, con 42,4% e la Germania, con 42,1%.

OLTRALPE L'ERARIO PRELEVA DAI SUOI CITTADINI IL 48 PER CENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

Al contrario, i Paesi che hanno registrato un minor rapporto entrate fiscali/Pil sono stati l'Irlanda (21,7%, con i livelli più bassi a conferma della forte attrattività per le Big Tech americane), la Romania (27,5%) e Malta (29,6%). Il maggior aumento degli oneri fiscali tra 2021 e 2022 è stato registrato a a Cipro (+1,7%, passando dal 34,8% al 36,5%), seguito dall'Ungheria (35,1% dal precedente 33,9%) e da altri dieci Stati, compresa l'Italia, mentre la diminuzione più marcata si è avuta in Danimarca (un crollo di 5,8%, passando dal 48,3%, che ne aveva fatto la prima della classe nel 2021, al 42,5% dell'anno successivo).

LA CAPOFILA

Copenaghen fa da capofila di una selezione di quindici Paesi Ue in cui il rapporto tra imposte e contributi e Pil è in calo: tra questi, la medaglia d'argento è andata alla Polonia (-2,3%, da 37,6% a 35,3%). L'Ue si colloca, comunque, ben al di sopra della media Ocse, che nel 2022 è stata del 34%, ma ciò - spiega la Commissione europea nel suo report annuale sulle politiche fiscali nell'Ue, redatto a giugno - è dovuto al fatto che i Paesi Ue garantiscono maggiori livelli di welfare se paragonati con quanto accade all'interno dell'organizzazione di cui, oltre ai 27, fanno parte anche economie globali come Messico (maglia rosa, con meno del 17% di prelievo fiscale in rapporto al Pil), Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Cile, Corea del Sud e Turchia.



La sede della Commissione Ue

Scendendo più nel dettaglio, secondo l'analisi compiuta dall'esecutivo Ue (che tiene però conto dei valori 2021), oltre la metà delle entrate fiscali Ue deriva dalle imposte sul lavoro e dai contributi, con la restante quota divisa tra imposte sui consumi (27,5%) e tassazione dei capitali (21%). La pressione fiscale sul lavoro è quella che Bruxelles monitora più da vicino, nelle sue raccomandazioni periodiche rivolte alle capitali Ue: ridurre il cuneo fiscale e «spostare l'onore tributario su consumi e proprietà» è considerata tra le misure più indicate «per favorire la crescita economica» attraverso la creazione di nuova occupazione.

LE PAGELLE

Nelle sue pagelle di maggio, la Commissione aveva raccomandato all'Italia di ridurre ulteriormente il carico fiscale sul lavoro e di percorre strade alternative per aumentare le entrate, facendo leva su «fonti meno "dannose" per la crescita, come la proprietà, l'Iva e la concessione di beni costieri demaniali», cioè la messa a gara delle licenze balneari al centro da anni del più classico braccio di ferro tra Roma e Bruxelles, che si prepara adesso a conoscere un nuovo ritorno di fiamma.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CODA ALLA GRADUATORIA IL PARADISO DELLE BIG TECH USA: L'IRLANDA CON IL SUO 21,7%

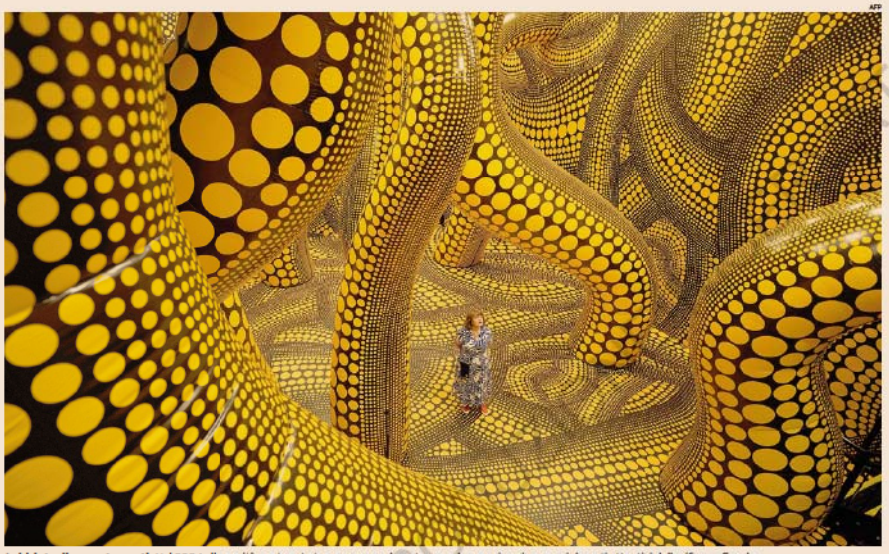
7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Primo Piano
La guida dell'anno



La riforma fiscale detta l'agenda delle novità per il 2024

Il punto. La pubblicazione di cinque decreti attuativi nei giorni scorsi dà il via all'applicazione delle nuove regole, dall'Irpef a tre scaglioni al contenzioso. Sgravi ai lavoratori per un anno


AFP

Labirinto di appuntamenti. Nel 2024 alle novità contenuta tra manovra e decreto superbonus si aggiungono i decreti attuativi della riforma fiscale

Pagine a cura di
Cristiano Dell'Oste
Valentina Melis

I decreti attuativi della riforma fiscale incidono profondamente nel calendario delle novità normative 2024. Dal contenzioso alla fiscalità internazionale, i provvedimenti pubblicati in «Gazzetta Ufficiale» durante le feste trasformano questo lunedì 8 gennaio nel "vero" inizio dell'anno.

Se poi si aggiungono la manovra di Bilancio, il Milleproroghe e le disposizioni di leggi precedenti si arriva a un totale di 141 appuntamenti per il 2024 censiti dal Sole 24 Ore del Lunedì in tema di imposte, lavoro, scuola, pensioni ed energia – solo per citare i capitoli principali. Senza dimenticare la casa, con l'immancabile correttivo al superbonus (siamo di fatto al ventesimo ritocco al martoriato articolo 119 del decreto Rilancio).

> **6** **La spesa per interessi sul debito resta sopra il 4% del Pil. Quella per pensioni arriverà al 17,2% nel 2035**

Scorrendo questa sorta di agenda normativa delineata da Governo e Parlamento si intravedono i problemi e i punti deboli dell'Italia di oggi, come in un sottotesto nascosto.

La popolazione continua a diminuire a causa della denatalità e già nel 2025 gli italiani saranno 58,7 milioni. Il calo demografico, inoltre, riduce la popolazione residente in età da lavoro. Per aiutare le famiglie con figli, ci sono alcune misure nella manovra 2024, che sono però selettive e non tutte strutturali. Il taglio dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri guarda unicamente alle dipendenti assunte a tempo indeterminato e vale fino al 2026 per chi ha tre figli, ma nel solo 2024 per chi ha due figli. Il secondo mese di congedo parentale retribuito all'80% per i lavoratori che hanno appena avuto un bambino si applica per quest'anno (a regime l'indennità sarà del 60%). Il rafforzamento del bonus nido per chi ha almeno due figli, invece, è a regime, ma per i nuclei con Isee fino a 40mila euro.

Le previsioni sul prodotto interno lordo – pur nell'incertezza connaturata a qualsiasi stima – danzano, nel migliore dei casi, intorno all'1% e non raggiungono mai l'1,5% da qui al 2026. Nel frattempo la spesa per gli interessi a servizio del debito pubblico è destinata a rimanere sopra il 4% del Pil almeno per i prossimi due anni, per effetto dell'incremento dei tassi d'interesse. Sono numeri che creano una strettoia, e spiegano tra l'altro perché non sia arrivata la proroga del superbonus, ma anzi si siano chiusi i cordoni della borsa sul bonus barriere architettoniche.

In questa stessa strettoia, tra meno di un anno, dovrà passare la conferma della riforma Irpef (con l'accorpamento dei primi due scaglioni e l'aliquota del 23% fino a 28mila euro di reddito) e del taglio al cuneo contributivo: queste due voci, insieme, rappresentano la fetta più grossa di spesa della manovra 2024, e costano rispettivamente 4,1 miliardi e 10,7 miliardi (su un valore complessivo di 24 miliardi). Interventi che dovranno essere rifinanziati dal 2025 in poi, a meno di non far scattare un aumento del prelievo fiscale e contributivo sui lavoratori, rispetto a quest'anno.

Un'altra voce di spesa, quella per le pensioni, resta un'osservata speciale: nel 2025 dovrebbe scendere al 15,9% del Pil rispetto ai 16,9% del 2020, ma la dinamica dei prossimi anni dovrebbe portarla fino al 17,2% nel 2035. Questo spiega anche i limiti introdotti per le uscite anticipate dalla manovra di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME È STATA FATTA LA RASSEGNA

Le novità del 2024 sono state selezionate dal Sole 24 Ore del Lunedì passando in rassegna i principali provvedimenti approvati negli ultimi mesi del 2023 o precedenti, se hanno introdotto disposizioni in vigore da quest'anno.
Tra i principali, la legge di Bilancio 2024 e i decreti attuativi della riforma fiscale (legge 111/2023).
Hanno curato i testi e l'analisi delle novità:
Dario Aquaro (immobili); **Daniela Barbato** (fisco); **Eugenio Bruno** (istruzione); **Alessandra Caputo** (agricoltura); **Marina Castellaneta** (norme Ue); **Camilla Colombo** e **Camilla Curcio** (cultura, turismo e giovani); **Michela Finizio** (famiglia, consumi, energia); **Barbara Gobbi** (sanità); **Flavia Landolfi** (appalti e Pa); **Valentina Maglione** (giustizia); **Carlo Mazzini** (Terzo settore); **Alexis Paparo** (ambiente); **Matteo Prioschi** (previdenza); **Gianfranco Ursino** (risparmio); **Valeria Uva** (professionisti e appalti); **Cristian Valsiglio** (lavoro); **Barbara Zanardi** (fisco).

LA RASSEGNA

SOGGETTI INTERESSATI

Famiglie e privati Fa
Imprese e banche Im
Pubblico impiego e pubblica amministrazione Pa
Professionisti Pr
Terzo Settore Ts

AGRICOLTURA

1
Prestiti cambiari per le Pmi del settore ortofrutticolo
Prevista la concessione di prestiti alle Pmi del settore ortofrutta in misura pari al 50% dei ricavi registrati nel 2022 e comunque nel limite di 30mila euro. Rimborso in cinque anni ma con inizio dopo 24 mesi dalla data di erogazione.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 250
Soggetti: Im

2
Fondo per le emergenze in agricoltura
Stanziati 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 per sostenere gli investimenti che sorgono in seguito a eventi non prevedibili per le imprese che operano nel settore agricolo, agroalimentare, zootecnico e della pesca.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 443
Soggetti: Im

AMBIENTE ED ENERGIA

3
In partenza il Fondo nazionale per il reddito energetico
Per il 2024 e il 2025 sono previsti 200 milioni di euro di contributi per aiutare nuclei familiari con Isee inferiore a 15mila euro, o 30mila per nuclei con almeno quattro figli a carico, a realizzare il proprio impianto fotovoltaico per l'autoconsumo. L'80% delle risorse è destinata ad Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
1° gennaio 2024
Decreto 8 agosto 2023
Soggetti: Fa

4
Nuova normativa europea per le batterie e il loro riciclo
Nuovi requisiti in materia di sostenibilità, sicurezza, etichettatura e informazione per consentire l'immissione sul mercato o la messa in servizio delle batterie all'interno dell'Unione. Il cronoprogramma ha scadenze fino al 2036. Fra le misure più rilevanti: dichiarazione dell'impronta di carbonio delle batterie (entro il 18 febbraio



2025); passaporto digitale per le batterie dei mezzi di trasporto leggeri (Lmt), batterie industriali con capacità superiore a 2 kWh e batterie Ev (dal 18 febbraio 2027); obiettivi più severi per la raccolta dei rifiuti per le batterie portatili, 63% entro il 2027 e 73% entro il 2030 e per le batterie Lmt – 51% entro il 2028 e 61% entro il 2031.
18 febbraio 2024
Regolamento (UE) 2023/1542
Soggetti: Im

5
Iva agevolata sul pellet prorogata solo fino a fine febbraio
Prorogata per i mesi di gennaio e febbraio 2024 la riduzione al 10% dell'aliquota Iva sul pellet prevista per il 2023 dalla precedente legge di Bilancio. Dal 1° di marzo l'Iva tornerà al 22 per cento.
1° marzo 2024
Legge 213/2023, comma 46
Soggetti: Fa, Im

6
Mini proroga del contributo ai titolari di bonus elettrico
Il 1° aprile scade la proroga, rinnovata per il solo primo trimestre 2024, del contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico con Isee inferiore a 15mila euro, innalzato a 30mila nel caso di almeno quattro figli a carico. Per la proroga è autorizzata una spesa di 200 milioni di euro.
1° aprile 2024
Legge 213/2023, comma 14
Soggetti: Fa

7
Rimodulato il contributo di solidarietà anti caro-bollette
Il contributo di solidarietà dovuto per il 2023 dai soggetti che esercitano in Italia attività nel settore energetico e petrolifero è ridotto per effetto di alcune modifiche introdotte al meccanismo di calcolo. Tuttavia, per il 2024 è istituito un contributo di solidarietà di ammontare pari al beneficio che si ottiene per effetto dell'applicazione della riduzione della base imponibile. Il contributo va versato in due rate entro il 30 maggio e il 30 ottobre 2024.
30 maggio 2024
Decreto legge 145/2023, articolo 6
Soggetti: Im

8
Slitta di sei mesi la partenza della plastic tax
Rinviata di altri sei mesi la partenza dell'imposta sui manufatti in plastica monouso (plastic tax) prevista dalla manovra per il 2020.
1° luglio 2024
Legge 213/2023, comma 44, lettera a)
Soggetti: Im

9
Nuove norme per i produttori contro la deforestazione
Le nuove regole europee impongono precisi standard di due diligence per tutti i commercianti che immettono prodotti sul mercato Ue contro la deforestazione. Tale dichiarazione di due diligence dovrà essere presente su tutti i prodotti in vendita. Interessati in particolare i produttori di cioccolato, caffè, olio di palma e legno. Previsto anche un sistema curato dalla Commissione Ue di classificazione del rischio dei Paesi extra Ue.
30 dicembre 2024
Regolamento (UE) 2023/1115
Soggetti: Im

APPALTI E PA

10
Via alle nuove soglie europee per le gare d'appalto
L'Europa aggiorna le soglie per gli appalti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali. Le soglie sono così articolate:
5.538.000 euro per gli appalti di lavori pubblici nei settori ordinari e speciali e per le concessioni;
221mila euro per appalti di forniture e servizi e concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da amministrazioni che sono autorità sub-centrali, che diventa di 143mila euro per gli appalti di forniture e servizi di amministrazioni governative centrali.
1° gennaio 2024
Regolamenti Ue n. 2495, 2496, 2497, 2510 del 15 novembre 2023
Soggetti: Im, Pa

11
Carta addio, gli appalti migrano sul digitale
Gli appalti vengono integralmente digitalizzati, come dettato dal Pnrr. Vengono meno i regimi transitori di pubblicità legale nei contratti pubblici, le attività riguardanti il ciclo di vita dei contratti pubblici e rientranti nell'ecosistema di approvvigionamento digitale e l'uso delle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da parte delle stazioni appaltanti e centrali di committenza qualificate, anche con riserva. Entrano in scena la Banca dati nazionale dei contratti pubblici gestita da Anac e il fascicolo virtuale dell'operatore economico, utilizzato per la partecipazione alle procedure di affidamento disciplinate dal codice. In alcuni casi specifici, previste proroghe al 30 giugno.
1° gennaio 2024
Dlgs 36/2023, articoli 19-36
Delibera Anac-Mit 582 del 13 dicembre 2023
Soggetti: Im, Pa, Pr, Ts

12
Un mese di tempo in più per le piattaforme
Le centrali di committenza e le stazioni appaltanti già qualificate devono comunicare ad Anac la disponibilità di piattaforme di approvvigionamento digitale

gonfiabile Gruppo 24 ORE PIPRODUZIONE RISERVATA



certificate entro il 31 gennaio. Altrimenti la qualificazione ottenuta sarà ritenuta decaduta dal 1° febbraio.
31 gennaio 2024
Faq Anac
Soggetti: Pa

13

Nuovo termine per il bilancio di previsione degli enti locali
Differita dal 31 dicembre 2023 al 15 marzo 2024 la data ultima per approvare il bilancio di previsione 2024-2026 di Comuni e Province.
15 marzo 2024
Dm Interno 22 dicembre 2023
Soggetti: Pa

14

Province e città metropolitane qualificate con riserva
Province e le città metropolitane sono qualificate con riserva per sei mesi a partire dal 1° gennaio. Entro il 30 giugno possono qualificarsi in modo ordinario.
30 giugno 2024
Dlgs 36/2023, Allegato II. 4, articolo 9
Soggetti: Pa

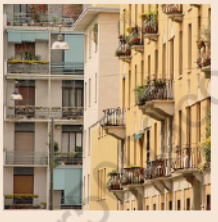
15

Opere Pnrr, appalti con procedure ancora semplificate
Con il decreto Milleproroghe è stato concesso più tempo (fino al 30 giugno prossimo) per gli affidamenti semplificati sottosoglia, in particolare affidamenti diretti di lavori e servizi. Ammesse anche procedure ristrette in deroga al Codice appalti per le procedure sopra soglia.
30 giugno 2024
Dl 251/2023, articolo 8, comma 5
Soggetti: Im, Pa, Pr

CASA, IMMOBILI E CONDOMINIO

16

Affitti brevi, cedolare al 26% a partire dal secondo immobile
Sale dal 21 al 26% la cedolare secca sui redditi derivanti dai contratti di locazione breve, in caso di affitto di più di un appartamento per ciascun periodo d'imposta. L'aliquota del 26% si applica a partire dal secondo



immobile locato. La scelta dell'immobile su cui applicare il 21% spetta al contribuente in dichiarazione dei redditi. Previsto anche l'obbligo –ancora in attesa di decreto attuativo – di dotarsi di un Codice identificativo nazionale (Cin).
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 63, e Dl 145/2023, articolo 13-ter
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

17

Bonus mobili, la spesa agevolata scende da 8mila a 5mila euro
La spesa massima su cui calcolare il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici passa da 8mila a 5mila euro. Per avere la detrazione resta necessario realizzare un intervento di recupero edilizio, agevolato, iniziato dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto dei mobili.
1° gennaio 2024
Legge 234/2021, comma 37
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

18

Acquisto case green: Iva indetraibile dall'Irpef
Chi compra una casa in classe energetica A o B dal costruttore (o da un organismo collettivo di investimento del risparmio, Oicr non può più detrarre parte dell'Iva versata. La detrazione Irpef del 50% (in dieci rate annuali) è rimasta valida fino ai rogiti stipulati entro il 31 dicembre 2023.
1° gennaio 2024
Legge 197/2022, comma 76
Soggetti: Fa, Im, Pr

19

Under 36 e nuclei numerosi, mutui prima casa garantiti fino all'80%
Prorogata per tutto il 2024 la garanzia statale fino all'80% sui mutui prima casa prevista tramite il Fondo Prima Casa gestito da Consap per alcune categorie prioritarie (giovani under 36, giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori e conduttori di alloggi Iacp) con un Isee fino a 40mila euro e loan to value superiore all'80 per cento. Per il 2024 potranno beneficiare della garanzia "potenziata", in certi casi fino al 90%, anche le famiglie numerose. Per gli under 36 non viene invece confermata l'esenzione dalle imposte di registro e ipocatasali e il tax credit sull'eventuale Iva.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 7-13
Soggetti: Fa, Pa

20

Moratoria sui mutui prima casa, tornano il tetto e la soglia Isee
Non potranno più accedere al fondo Gasparrini per la sospensione delle rate dei mutui prima casa liberi professionisti, lavoratori autonomi e cooperative edilizie a proprietà indivisa. Torna anche la soglia Isee di 30mila euro per poter richiedere la moratoria pubblica e il mutuo non deve superare i 250mila euro (non più 400mila). Si chiude così il regime straordinario introdotto con il Covid-19 per allargare la platea dei potenziali beneficiari della misura che concede la sospensione al massimo per 18 mesi delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà. Il Fondo sostiene il 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione.
1° gennaio 2024
Articolo 54, comma 1, del Dl 1/2020, come prorogato dalla legge di Bilancio 197/2022
Soggetti: Fa

21

Superbonus al 70% e solo nei condomini
Il superbonus è terminato per abitazioni indipendenti e unifamiliari (villette e unità indipendenti). Prosegue invece per condomini ed edifici da due a quattro unità di un solo proprietario, per i quali è previsto fino al 2025. Nel 2024, però, la percentuale di detrazione scende al 70% (e poi passerà al 65% nel 2025).
Per alcuni soggetti del Terzo settore e nelle zone colpite da terremoti dal 2009 in poi, a certe condizioni, il superbonus rimane al 110% fino alla fine del 2025.
1° gennaio
Dl 34/2020, articolo 119, comma 8-bis
Soggetti: Fa, Im, Pr, Ts

22

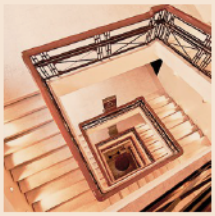
Contributo alle spese superbonus per le famiglie a basso reddito
Ai contribuenti con un reddito fino a 15mila euro (calcolato in base al quoziente familiare) e che hanno raggiunto un Sal di almeno il 60% entro il 31 dicembre 2023 è garantito un contributo per le spese da superbonus sostenute dal 1° gennaio al 31 ottobre 2024. Criteri e modalità di erogazione saranno stabiliti da un decreto del Mef.
1° gennaio 2024
Decreto legge 212/2023, articolo 1
Soggetti: Fa, Pa, Pr

23

Vendite immobiliari, tassate le plusvalenze da superbonus
Le plusvalenze realizzate con la vendita di immobili (non prima casa) sui quali siano stati realizzati interventi agevolati dal superbonus rientrano tra i redditi diversi e sono tassabili al 26 per cento. La tassazione scatta entro dieci anni dalla fine dei lavori.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 64
Soggetti: Fa, Im, Pr

24

Bonus barriere architettoniche, si riducono i lavori ammessi
Dalla data di entrata in vigore dell'ultimo decreto legge superbonus (30 dicembre 2023) il bonus barriere architettoniche al 75% viene limitato agli interventi riguardanti scale, rampe e all'installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2024 sconto in fattura e cessione del credito sono consentiti solo per le parti comuni del condominI a prevalente uso abitativo e alle persone fisiche con redditi (quoziente familiare) fino a 15mila euro (vincolo derogato se In famiglia c'è un disabile). La



stretta sui lavori agevolati non si applica se entro il 29 dicembre 2024 il contribuente ha presentato il titolo abilitativo oppure, per le opere in edilizia libera, ha avviato i lavori o – in alternativa – ha stipulato accordo vincolante e pagato un acconto.
1° gennaio 2024
Decreto legge 212/2023, articolo 3
Soggetti: Fa, Im, Pr

25

Imu, mini-saldo in vista nei Comuni in ritardo
Prorogato al 15 gennaio 2024 il termine per la pubblicazione delle delibere comunali relative alle aliquote Imu 2023. Se le nuove aliquote comporteranno un aumento della seconda rata 2023 (scaduta il 18 dicembre), i contribuenti dovranno versare la differenza entro il 29 febbraio 2024.
29 febbraio 2024
Legge 213/2023, commi 72 e 73
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

26

Bonifici per lavori edilizi: la ritenuta sale dall'8 all'11%
La ritenuta sui bonifici "parlanti" per ristrutturazioni e riqualificazioni edilizie passa dall'8 all'11 per cento. L'aumento si applica ai bonifici effettuati dal 1° marzo (non rileva l'addebito sul conto).
La modifica non tocca i clienti ma i fornitori, che si vedranno accreditate somme inferiori.
1° marzo 2024
Legge 213/2023, comma 88
Soggetti: Im, Pa, Pr

27

Lavori non terminati nel 2023, ok ai crediti già ceduti
Le agevolazioni maturate per interventi da superbonus per le quali, sulla base dei Sal effettuati fino al 31 dicembre 2023, sono stati eseguiti sconto in fattura o cessione del credito, non saranno oggetto di recupero in caso di mancata fine dei lavori, anche se non si è raggiunto il salto di due classi energetiche.
16 marzo 2024 *(termine comunicazione cessione dei crediti per spese 2023)*
Decreto legge 212/2023, articolo 1
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

ROME BUSINESS SCHOOL
BETTER MANAGERS FOR A BETTER WORLD
Cosa vedi?



1 La mia pausa caffè
2 Uno schiaffo alla tradizione
3 Un'idea che spacca il mercato
#seideinostri
Masters & MBA
Inizio Aprile 2024
34% Aumento salariale medio al completamento del Master
84% Migliora le proprie responsabilità professionali dopo l'MBA
MEMBERSHIP MEMBERSHIP RANKINGS
SOCIO AGGREGATO
Scopri di più: romebusinessschool.com 06 64783633

28

Superbonus aree terremotate, più vincoli per la cessione
Nelle aree colpite da terremoti, per gli interventi superbonus di demolizione-ricostruzione, anche quando i lavori sono compresi in piani di recupero approvati dai Comuni entro il 16 febbraio 2023, lo sconto in fattura e la cessione del credito restano possibili solo se prima dell'entrata in vigore dell'ultimo decreto legge (cioè entro il 29 dicembre 2023) è stata presentata anche la richiesta di titolo abilitativo per i lavori. Inoltre, nel caso di lavori agevolati dal superbonus in zone colpite da eventi sismici dal 2009, per gli interventi avviati dopo l'entrata in vigore del decreto è obbligatorio stipulare, entro un anno dalla fine dei lavori, una polizza assicurativa per eventuali danni da calamità naturali e catastrofi.
16 marzo 2024 *(termine di comunicazione della cessione dei crediti per spese 2023)*
Decreto legge 212/2023, articolo 2
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

29

Ritenute del condominio, unificata la data di versamento
Spostata al giorno 16 dei mesi di giugno e dicembre la scadenza dei versamenti dovuti dal condominio quale sostituto d'imposta. Viene inoltre previsto che il versamento delle ritenute operate nel mese di dicembre sia comunque effettuato entro il giorno 16 del mese successivo.
16 giugno e 16 dicembre 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 9
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

CULTURA E TURISMO

30

Canone Rai ridotto solo per il 2024
L'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato viene ridotto da 90 a 70 euro. Nulla cambia, invece, per il canone di abbonamento speciale (esercizi pubblici, locali aperti al pubblico, fuori dall'ambito familiare).
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 19
Soggetti: Fa, Im, Pa

31

Musica nei locali, permessi online e tariffe su parametri oggettivi
Debutta il portale «Music&Go» con cui i pubblici esercizi possono chiedere più facilmente il permesso Siae per gli eventi musicali dal vivo o con dj senza ballo, compreso il karaoke (cioè eventi senza biglietto d'ingresso). La tariffa, da pagare online, è determinata In base alla superficie e al volume d'affari annuo complessivo del locale (oltre i 5mila euro è dovuto un conguaglio). Previste riduzioni per incentivare l'organizzazione di eventi.
1° gennaio 2024
Accordo Fipe-Siae
Soggetti: Im, Pa, Ts

32

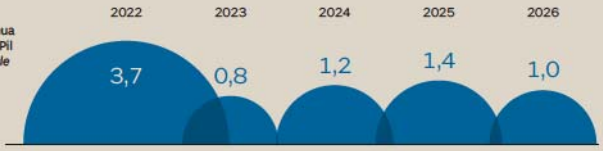
In arrivo nuove carte per i giovani
Al posto della 18App sono previsti due bonus, ognuno del valore di 500 euro e cumulabili: la Carta Giovani, per 18enni in famiglie con Isee fino a 35mila euro, e la Carta del merito per studenti che ottengono almeno 100 alla maturità. Attesi decreto attuativo e iter operativo.
In attesa di attuazione
Legge 197/2022, comma 630
Soggetti: Fa, Pa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE VIETATA

Primo Piano
La guida dell'anno

IL PIL
Crescita annua prevista del Pil
In percentuale



Fonte: Nadef, 2023

FAMIGLIE E CONSUMATORI

33

Bonus nido potenziato dal secondo figlio
Previsto un aumento del bonus asilo nido già in vigore, solo per le famiglie con almeno due figli. Il bonus passa a 3.600 euro annui per i nati dal 1° gennaio 2024 per le famiglie con Isee fino a 40mila euro e con un altro figlio sotto i 10 anni. La novità è a regime. Invariate per gli altri beneficiari le modalità di funzionamento dell'agevolazione e gli importi in base alle tre fasce Isee previste dall'articolo 1, comma 355, della legge 232/2016.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 177-178
Soggetti: Fa

34

L'assegno unico rivalutato diventa più ricco
L'assegno unico universale per le famiglie con figli (che nel 2023 ha raggiunto circa 5,5 milioni di famiglie) sta per essere di nuovo aumentato per effetto della rivalutazione Istat (stimata al 5,4 per cento): l'aumento decorrerà da gennaio. Per continuare a fruire dell'aiuto nel 2024 non serve inviare una nuova domanda all'Inps ma è necessario rinnovare l'Isee entro febbraio, altrimenti da marzo l'assegno verrà riconosciuto solo nella sua quota minima.
1° gennaio 2024
Dlgs 230/2021, articolo 4, comma 11
Soggetti: Fa, Pa

35

Esclusione dei titoli di Stato dal calcolo dell'Isee 2024
Dal calcolo dell'Isee familiare vengono esclusi i titoli di Stato italiani e altri titoli finanziari garantiti dallo Stato come i buoni fruttiferi postali, posseduti, con limite massimo di 50mila euro. Di conseguenza vengono previsti 44 milioni all'anno in più di dotazione finanziaria per l'assegno unico universale per i figli, ancorato all'Isee.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 183-185
Soggetti: Fa, Pa

36

Al via il reddito di inclusione al posto del reddito di cittadinanza
Il reddito di cittadinanza ha smesso definitivamente di esistere. Al suo posto è entrato in vigore l'assegno di inclusione, insieme al Supporto per la formazione e il lavoro, dedicato alle persone tra i 18 e i 59 anni considerate "occupabili". L'assegno di inclusione si rivolge alle famiglie in cui ci sono persone con più di 60 anni, minori o disabili, a patto che abbiano un Isee inferiore a 9.360 euro. Il contributo avrà un importo variabile in base alla composizione del nucleo familiare e della fascia di reddito e potrà essere erogato per 18 mesi consecutivi, con possibilità di proroga per altri 12 mesi. L'erogazione è condizionata alla sottoscrizione di un patto e alla partecipazione a un percorso di inclusione sociale e lavorativa. Dal 18 dicembre era possibile fare domanda sul sito dell'Inps e da lunedì 1° gennaio è possibile presentare la richiesta anche presso Caf e patronati.
1° gennaio 2024
Dl 48/2023, articolo 11,
Soggetti: Fa, Pa, Ts

37

Istituito un fondo di sostegno per le spese veterinarie
Istituito un fondo presso il ministero della Salute per sostenere i proprietari di animali d'affezione nel pagamento di visite veterinarie e operazioni chirurgiche veterinarie nonché nell'acquisto di farmaci veterinari (la dote è di 250mila euro all'anno, dal 2024 al 2026). Potranno accedere i proprietari over 65 con Isee inferiore a 16.215 euro. Un decreto attuativo entro 90 giorni indicherà i criteri di ripartizione delle risorse, i requisiti e le modalità di accesso al fondo.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 207-209
Soggetti: Fa

38

Bollette del gas, cessa il mercato di maggior tutela per i domestici
Cessano i prezzi regolati per la fornitura di gas a cui erano ancora ancorati i contratti di 6,1 milioni di utenti, pari al 29,5% del totale (20,4 milioni), mentre nel mercato libero figurano già 14,1 milioni di clienti (il 69,8%). I clienti interessati considerati non vulnerabili sono tenuti a scegliere l'offerta proposta dal proprio venditore nella lettera



ricevuta entro fine 2023 oppure a scegliere un'offerta qualsiasi dal mercato libero. Chi non lo farà, sarà trasferito in automatico a una fornitura con lo stesso venditore, ma con condizioni particolari (offerta Placet), fino alla data ultima per passare definitivamente al mercato libero, che resta ferma al 31 marzo 2027.
10 gennaio 2024
Legge 124/2017, articolo 1, comma 60 e successive modifiche
Soggetti: Fa, Im

39

Carta Dedicata a te potenziata: si rinnova nel 2024
Confermata la carta «Dedicata a te» per il 2024 con uno stanziamento di 600 milioni per l'acquisto di beni di prima necessità e di carburanti. Il valore della carta prepagata sale a 459,7 euro. Va attivata entro il 31 gennaio 2024 (pena la decadenza dal beneficio) ed è riservata ai nuclei familiari di almeno tre persone con Isee sotto i 15mila euro residenti in Italia, con priorità ai nuclei con componenti più piccoli di età (esclusi i percettori di reddito di cittadinanza, di Inclusione, Naspi o altre indennità). Tutti i beneficiari dovranno usare interamente le somme accreditate entro il 15 marzo 2024.
31 gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 2-6 e decreto interministeriale del 29 novembre 2023
Soggetti: Fa, Pa

40

Regolamento unico europeo per i servizi offerti su internet
Scatta l'applicazione completa del Digital services Act. Se alcune disposizioni per le grandi piattaforme sono già operative, è il 2024 l'anno di completa applicazione delle regole Ue necessarie per limitare i rischi – primo tra tutti quello di profilazione – dell'utilizzo dei servizi offerti attraverso Internet. Sarà testata la nuova governance che vede al centro la Commissione Ue coadiuvata dai coordinatori nazionali dei servizi digitali con l'operatività del Centro europeo per la trasparenza algoritmica. Previsto un articolato sistema di segnalazione di illeciti, di notifica, di rimozione e di ricorso di cui potranno usufruire gli utenti, destinatari di servizi intermediari online.
17 febbraio 2024
Regolamento 2022/2065 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

41

Bollette elettricità, passaggio al mercato libero a partire da luglio
Slitta al 1° luglio 2024 la fine del mercato tutelato dell'energia elettrica. I clienti domestici che non appartengono alla categoria dei vulnerabili e che a tale data saranno ancora nel mercato tutelato, passeranno a un fornitore selezionato tramite il servizio Tutele graduali (selezionato tramite asta da Arera) e dovranno comunque scegliere un'offerta del mercato libero entro tre anni al massimo.
1° luglio 2024
Deliberazione Arera 362/2023/R/eel, tenuto conto del Dl 181/23 e della legge 124/17
Soggetti: Fa, Im

FINANZA E RISPARMIO

42

Più stringente la rendicontazione societaria di sostenibilità
Modifiche in arrivo alle direttive accounting, trasparenza e audit. Le nuove regole porteranno a un ampliamento sotto il profilo soggettivo con l'imposizione di obblighi di informazioni sulla sostenibilità a carico di tutte le imprese di grandi dimensioni, anche non quotate, e di tutte quelle quotate, incluse le piccole e medie imprese (ad eccezione delle microimprese) in termini di diritti ambientali, sociali, umani e ai fattori di governance. Previste nuove norme in materia di informativa, con un sistema di deroga per le Pmi fino al 2028. La rendicontazione di sostenibilità diventerà parte integrante di quella finanziaria.
6 luglio 2024
Direttiva 2022/2464
Soggetti: Im, Pa, Pr

43

Obbligazioni verdi: proventi da reinvestire in attività «allineate»
Per combattere il greeenwashing sarà attivato un sistema di registrazione e un quadro di vigilanza con verificatori esterni, con l'obiettivo di assicurare che i proventi delle



obbligazioni verdi siano investiti in attività economiche «allineate alla tassonomia dell'Ue per le attività sostenibili». Per il corretto funzionamento e per l'applicazione di sanzioni effettive – pecuniarie o penalità di mora – sarà competente l'Esma, l'autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, anche se gli Stati membri potranno stabilire sanzioni penali.
21 dicembre 2024
Regolamento Ue 2023/2631
Soggetti: Im, Pa, Pr

44

Più tracciabilità sulle criptovalute: informazioni accessibili e reclami
La lotta al riciclaggio messa in campo dall'Unione europea si estende al trasferimento di criptovalute, nel segno di una maggiore tracciabilità. Previsto un quadro giuridico per le criptoattività con le nuove norme fissate nei regolamenti 2023/1113 e 2023/1114: i prestatori di servizi per le criptoattività avranno l'obbligo di raccogliere e rendere accessibili informazioni sul mittente e sul beneficiario, a prescindere dall'importo oggetto dell'operazione. Sarà anche assicurato un sistema Ue, uniforme negli Stati membri, per il trattamento dei reclami.
30 dicembre 2024
Regolamento 2023/1113, che modifica la direttiva 2015/849 e Regolamento 2023/1114
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

FISCO E IMPRESE

45

Nuove aliquote Irpef e no tax area a 8.500 euro
Per il 2024, le aliquote Irpef da applicare per scaglioni di redditi sono le seguenti: fino a 28mila euro: 23% (accorpati i primi due scaglioni precedenti), da 28mila a 50mila: 35%; oltre 50mila: 43%. Le addizionali regionali e comunali si dovranno adeguare a questi scaglioni. Le detrazioni massime per reddito da lavoro dipendente aumentano da 1.880 euro a 1.955 euro, innalzando la no tax area a 8.500 euro. Il trattamento integrativo spetta per redditi complessivi fino a 15mila euro.
1° gennaio 2024
Dlgs 216/2023, articoli 1 e 3
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

46

Fattura elettronica estesa a tutti i forfettari
Obbligo di fatturazione generalizzato per i contribuenti che applicano il regime forfettario, con la sola esclusione di medici e operatori sanitari, per i quali la fatturazione elettronica delle prestazioni rese ai pazienti resta vietata fino al 31 dicembre 2024.
1° gennaio 2024
Dl 36/2022, articolo 18, e Dl 215/2023, articolo 3
Soggetti: Im, Pa, Pr, Ts

47

Iva al 10% su prodotti per l'infanzia e l'igiene femminile
In seguito alla soppressione delle norme che prevedevano l'aliquota al 5%, i prodotti per la protezione dell'igiene femminile e i prodotti alimentari per la prima infanzia e i pannolini vengono assoggettati all'aliquota Iva del 10 per cento.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 45
Soggetti: Fa, Im

48

Abolizione dell'Ace a favore della ricapitalizzazione aziendale
A partire dal periodo d'imposta 2024 viene abolito l'Ace (aiuto alla crescita economica) introdotto con il decreto Salva-Italia del 2011 dal Governo Monti.
1° gennaio 2024
Decreto legislativo 216/2023, articolo 5
Soggetti: Im, Pa, Pr

49

Nuova Zes unica estesa a tutte le regioni del Sud
Al posto del tax credit Mezzogiorno e delle attuali Zone economiche speciali (Zes) debutta la Zes unica: un credito d'imposta per le imprese che acquistano beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise. In manovra dote di 1,8 miliardi.
1° gennaio 2024
Dl 124/2023, articolo 16
Soggetti: Im, Pa, Pr

50

Cambiano le agevolazioni fiscali per gli impatriati
Per i redditi prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato, entro il limite di 600mila euro, è prevista l'imponibilità fiscale al 50% al ricorrere di specifiche condizioni, tra cui l'alta qualificazione dei lavoratori impatriati. L'imponibilità si riduce al 40% a determinate condizioni soggettive. Le agevolazioni si applicano dall'anno del trasferimento della residenza fiscale e per i quattro periodi d'imposta successivi.
1° gennaio 2024
Dlgs 209/2023, articolo 5
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

51

Nuovo concetto di residenza fiscale
Ai fini Irpef, si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno il domicilio o la residenza nel territorio dello Stato, o che sono ivi presenti.
1° gennaio 2024
Dlgs 209/2023
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

52

Semplificazione della disciplina delle controllate estere (Cfc)
Se il bilancio della potenziale Cfc è soggetto a revisione e gli esiti di tale revisione sono utilizzati dal revisore della controllante italiana, sono concesse alcune semplificazioni nel "test" per la verifica dei presupposti di applicazione della disciplina. Ad esempio, la verifica dell'assoggettamento del soggetto controllato estero a una tassazione "congrua" è effettuata con una modalità semplificata in base alla quale è "congrua", e quindi evita l'applicazione della normativa Cfc, la tassazione effettiva del soggetto controllato estero in misura almeno pari al 15 per cento.
Esercizi che decorrono dal 31 dicembre 2023
Decreto legislativo 209/2013, articolo 3
Soggetti: Im, Pa, Pr

53

Incentivi per il trasferimento di attività economiche in Italia
I redditi derivanti da attività di impresa e dall'esercizio di arti e professioni in forma associata, svolte in un Paese non Ue o See, trasferite nel territorio dello Stato, non rilevano ai fini Ires e Irap per il 50% nel periodo di imposta del trasferimento e nei cinque seguenti.
Esercizi che decorrono dal 31 dicembre 2023
Decreto legislativo 209/2013, articolo 6
Soggetti: Im, Pa, Pr

54

Assicurazioni, al via il fondo di garanzia sui rami vita
Viene istituito il fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, a cui devono aderire le compagnie italiane (se gestiscono premi nei rami vita da 50 milioni l'anno in su) e le succursali di imprese extra-Ue. Il fondo interviene in caso di liquidazione coatta amministrativa delle compagnie aderenti.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 113-122
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

55

Attuata in Italia la global minimum tax
Istituzione dell'imposta integrativa, con aliquota pari al 15%, dovuta da gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui superiori a 750 milioni di euro, in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione.
1° gennaio 2024
Decreto legislativo 209/2013, articoli da 8 a 60
Soggetti: Im, Pa, Pr

56

Diventa più cara l'Ivie sugli immobili all'estero
L'aliquota dell'imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero (Ivie) viene equiparata all'aliquota massima Imu sugli immobili tenuti a disposizione: da 0,76% a 1,06%.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 91, lettera a)
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

57

Più pesante l'Ivafe sui conti in Paesi a fiscalità privilegiata
L'imposta sul valore dei prodotti finanziari (Ivafe), dei conti correnti e dei libretti di risparmio detenuti all'estero da persone residenti in Italia è pari al 4 per mille annuo del valore, se i prodotti finanziari sono detenuti in Stati o territori aventi un



regime fiscale privilegiato individuati dal Dm 4 maggio 1999.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 91, lettera b)
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

58

Rischio tassazione integrale sulla vendita di oro
In base alle vecchie regole, in caso di cessione di metalli preziosi da parte di privati, in mancanza della documentazione del costo di acquisto, la plusvalenza era pari al 25% del corrispettivo della cessione: ora, in mancanza di documentazione del costo, viene tassato l'intero corrispettivo.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 92, lettera c)
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

59

Restyling in arrivo per il tax credit cinema
Cambiano le regole del tax credit cinema previste dalla legge 220/2016 per le opere cinematografiche e audiovisive. Il credito, inoltre, spetta agli esercenti sale cinematografiche (40 o 60% in base alla dimensione dell'impresa).
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 54
Soggetti: Im, Pa, Pr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBITO
Spesa per interessi sul debito pubblico
In percentuale sul Pil



Fonte: Nadef, 2023

60

Tassata la costituzione dei diritti di superficie
Per effetto di una modifica del Tuir, vengono attratti a tassazione – sulla base della lettera h) dell'articolo 67 del Tuir stesso – anche i redditi derivanti dalla costituzione del diritto di superficie sui beni immobili e di altri diritti reali di godimento, in analogia alla concessione in usufrutto.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 92, lettere a) e b)
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

61

Innalzato a 300mila euro il limite degli aiuti «de minimis»
Il massimale previsto per l'utilizzo degli aiuti di Stato de minimis viene innalzato a 300mila euro. Il nuovo limite deve essere rispettato nell'arco di tre anni, considerando tutti gli aiuti ricevuti a livello di impresa unica (ossia di gruppo). Sale da 500mila a 750mila euro in tre anni il limite per le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.
1° gennaio 2024
Regolamenti Ue 2831 e 2832/2023
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

62

Fruizione degli aiuti di Stato previa autorizzazione
La fruizione degli aiuti di Stato diventa consentita previa autorizzazione della Commissione europea, nei limiti dei Regolamenti 651/2014 e 1407/2013.
Esercizi che decorrono dal 31 dicembre 2023 e incentivi fiscali previsti al 29 dicembre 2023
Decreto legislativo 209/2023, articolo 4
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

63

Versamenti Iva accorpati fino a 100 euro
Sale a 100 euro il limite d'importo al di sotto del quale i versamenti Iva, in caso di liquidazione mensile o



trimestrale, possono essere rimandati al periodo successivo, ma andranno in ogni caso eseguiti entro il 16 dicembre.
Somme dovute con riferimento alle liquidazioni periodiche 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 9
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

64

Versamento delle ritenute aggregato fino a 100 euro
Se l'ammontare delle ritenute di lavoro autonomo non supera il limite di 100 euro, diventa possibile accorpare il versamento a quello relativo al mese successivo (o al più tardi entro il 16 dicembre dello stesso anno). Il versamento delle ritenute operate nel mese di dicembre è comunque effettuato entro il giorno 16 del mese successivo.
Compensi corrisposti da gennaio 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 9
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

65

Con la delega un pacchetto di modifiche al processo tributario
Il decreto attuativo della delega fiscale sul processo tributario introduce numerose modifiche. Tra le altre novità:
- in tema di spese del giudizio, si prevede che la compensazione scatti – oltre che in caso di soccombenza reciproca e quando ci sono gravi ed eccezionali ragioni – anche se la parte ha vinto sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio;
- si include il rifiuto espresso dell'istanza di autotutela tra gli atti impugnabili;
- si prevede l'abrogazione dell'articolo 17-bis del Dlgs 546/92 in tema di reclamo-mediazione e la possibilità di stipulare la conciliazione giudiziale in Cassazione, con sanzioni dovute al 60% del minimo;
- si introduce il divieto di produrre nuovi documenti in appello (salvo la parte dimostri di non avere potuto produrli prima e il giudice li ritenga indispensabili per la decisione);
- si prevede che, alla parte che lo abbia richiesto, sia garantito il diritto di discutere da remoto anche in caso di discussione in presenza e che, se una parte chiede di discutere in presenza, il giudice e gli amministrativi partecipino in presenza;
- in tema di redazione della sentenza in forma semplificata, è previsto che il giudice – nei casi di manifesta fondatezza, infondatezza, inammissibilità o improcedibilità del ricorso – decida con motivazione recante un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo o a un precedente conforme.
4 gennaio 2024
Dlgs 220/2023
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

66

Acconto Irpef a rate per gli autonomi
Scadenza del secondo acconto Irpef per chi a novembre 2023 ha optato per il rinvio. Parte l'eventuale rateizzazione in cinque rate mensili uguali con interessi al 4% annuo. La proroga non riguarda i contributi previdenziali.
16 gennaio 2024
Dl 145/2023, articolo 4
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

67

Plusvalenze da cessione di quote: estesi i benefici Pex
Ammesse al regime di participation exemption (Pex) le plusvalenze realizzate da società ed enti non residenti, ove imponibili anche in Italia oltre che nello Stato di residenza del cedente. La modifica al Tuir arriva dopo due sentenze della Cassazione.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 59
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

68

Tax free shopping con soglia ridotta a 70 euro
Si riduce da 154,95 euro (300mila lire) a 70 euro il valore delle cessioni di beni a viaggiatori domiciliati o residenti fuori dalla Ue che possono essere effettuate senza pagamento dell'Iva. I beni devono essere destinati all'uso personale e trasportati nei bagagli personali fuori dal territorio doganale Ue.
1° febbraio 2024
Legge 213/2023, comma 77
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**

69

Restyling dei rapporti tra Fisco e contribuenti
Il decreto attuativo della delega fiscale sullo Statuto del contribuente ne modifica diversi istituti.
Previsto l'obbligo di motivazione rafforzata rispetto alle deduzioni non accolte per gli atti di accertamento adottati dopo il contraddittorio con il contribuente.
Si amplia la casistica delle ipotesi di autotutela obbligatoria (mancata considerazione di



pagamenti d'imposta regolarmente eseguiti; mancanza di documentazione poi sanata non oltre i termini di decadenza; errore sul presupposto dell'imposta) e si innalza a un anno il limite per procedere all'autotutela dopo la definitività dell'atto.
Si riqualificano come annullabili gli atti del Fisco adottati in difformità dal contenuto della risposta, espressa o tacita, precedentemente resa a un'istanza di interpello.
18 gennaio 2024
Dlgs 219/2023
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

70

Cooperative compliance per imprese da 750 milioni
Il decreto attuativo sull'adempimento collaborativo abbassa dal 2024 a 750 milioni di euro di ricavi la soglia d'accesso al regime. Prevista tra l'altro la certificazione del sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax control framework, Tcf). Inoltre, si prevede: la riduzione, fino all'eliminazione, delle sanzioni amministrative in presenza di rischi di natura fiscale comunicati in maniera preventiva e completa; l'esclusione delle sanzioni penali tributarie in caso di comportamenti collaborativi (in particolare per il reato di dichiarazione infedele); la riduzione di due anni del termine di decadenza per l'attività di accertamento, che passa a tre se il professionista incaricato alla certificazione del Tcf attesta la corretta applicazione delle norme tributarie sostanziali, l'esecuzione degli adempimenti, dei controlli e delle attività indicati annualmente con decreto del Mef.
18 gennaio 2023
Dlgs 221/2023
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**

71

Transazione fiscale: il parere arriverà da una struttura centrale
Sarà una struttura centrale delle Entrate, e non più l'ufficio territoriale, a esprimere il parere sulla proposta di transazione fiscale, riguardante tributi amministrati dalle stesse Entrate, che sia stata avanzata da un contribuente e preveda una falcidia del debito originario (accessori compresi) superiore a una certa percentuale e a un certo importo. Sia la struttura centrale, sia l'entità della falcidia saranno definite da un provvedimento delle stesse Entrate.
1° febbraio 2024 *(proposte espresse da tale data; provvedimento delle Entrate)*
Decreto legge 145/2023, articolo 4-quinquies
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

72

Scatta la ritenuta fiscale per gli agenti assicurativi
Viene eliminata l'esclusione dalla ritenuta delle provvigioni percepite da agenti e mediatori per i loro rapporti con le imprese di assicurazione.
1° aprile 2024
Legge 213/2023, comma 89
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**

73

Precompilata estesa ai titolari di partita Iva
L'agenzia delle Entrate rende disponibile telematicamente, entro il 30 aprile di ciascun anno, la dichiarazione precompilata relativa ai redditi prodotti nell'anno precedente anche alle persone fisiche titolari di redditi differenti a quelli di lavoro dipendente e di pensione.
Sono quindi ricompresi i titolari di reddito di lavoro autonomo e d'impresa.
30 aprile 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 19
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

74

Messa a disposizione dei software per gli Isa
Per il 2024 i programmi informatici per la compilazione e l'invio degli Isa sono resi disponibili entro aprile. I programmi saranno funzionali anche a raccogliere i dati per l'elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale. Dal 2025 saranno resi disponibili entro il 15 marzo del periodo d'imposta successivo a quello al quale gli stessi sono riferibili.
30 aprile 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 7
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**

75

Torna la rivalutazione di quote e terreni
Possibile rivalutare al 1° gennaio 2024 il valore delle partecipazioni negoziate e non negoziate e dei terreni per i beni posseduti al di fuori del regime d'impresa.
L'imposta sostitutiva è del 16%; entro il 30 giugno va versata la prima rata ed eseguita la perizia sul valore.
30 giugno 2024
Legge 213/2023, comma 52
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**

76

Un anno in più per notificare gli atti di recupero
Concesso un anno in più al Fisco per notificare gli atti di recupero degli aiuti di Stato – in scadenza tra il 31 dicembre 2023 e il 30 giugno 2024 – nei confronti di chi ha utilizzato bonus edilizi, superbonus, crediti d'imposta per la sanificazione o l'ampliamento dei luoghi di lavoro: in pratica, tutti quegli aiuti per i quali è prevista l'indicazione nella dichiarazione dei redditi.
30 giugno 2024
Decreto legge 215/2023, articolo 3, comma 5
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

77

Debutto della sugar tax posticipato di altri sei mesi
Nuovo rinvio per l'entrata in vigore dell'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate (sugar tax) prevista dalla manovra per il 2020.
1° luglio 2024
Legge 213/2023, comma 44, lettera b)
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**

78

Compensazione dei crediti fiscali: cambiano le regole
Stop alla compensazione per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi totali oltre 100mila euro, per i quali i siano scaduti i termini di pagamento e non ci sia stata sospensione.
Obbligo per i contribuenti di usare i servizi telematici delle Entrate anche per compensare nel modello F24 i crediti nei confronti di Inps e Inail. L'attuazione, anche progressiva, delle nuove regole è subordinata a provvedimenti attuativi d'intesa tra Entrate, Inps e Inail.
1° luglio 2024
Legge di Bilancio, commi da 94 a 96
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

79

Sanatoria del bonus ricerca e sviluppo
Posticipato dal 30 novembre 2023 al 30 luglio 2024 il termine entro cui le imprese possono aderire alla procedura per il riversamento del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, senza l'applicazione di interessi e sanzioni. Slitta al 16 dicembre 2024 il termine per il riversamento o il pagamento della prima rata.



Prorogato di un anno il termine per l'emissione degli atti di recupero relativi a crediti usati negli anni 2016 e 2017. Chi ha fatto istanza telematica di accesso alla procedura di riversamento e non ha ancora pagato nulla può revocare la richiesta entro il 30 giugno 2024 con modalità definite dalle Entrate.
30 luglio 2024
Decreto legge 145/2023, articolo 5
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**

80

Possibile adesione al concordato preventivo biennale
I contribuenti soggetti agli Isa con un voto almeno pari a 8 e quelli nel regime forfettario potranno aderire alla proposta di concordato preventivo biennale: tale proposta, elaborata dalle Entrate, conterrà l'ammontare del reddito tassato per gli anni d'imposta 2024 e 2025; il contribuente pagherà le imposte reddituali su tale importo ma dovrà dichiarare tutti i ricavi e su di essi applicherà l'Iva (forfettari esclusi). Dal 2025 il termine ordinario per l'adesione sarà il 30 giugno. Il calendario è ancora in attesa dell'approvazione definitiva del decreto legislativo delegato – dopo il parere parlamentare atteso nei prossimi giorni – e del decreto ministeriale attuativo.
31 luglio 2024
Decreto legislativo sull'accertamento, in attesa di parere parlamentare, articolo 9
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**

81

Stop alle lettere delle Entrate ad agosto e dicembre
Nel mese di agosto e di dicembre le Entrate sospenderanno l'invio delle comunicazioni relative ai controlli automatizzati, ai controlli formali e alle liquidazioni delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata e delle lettere di compliance.
1-31 agosto e 1-31 dicembre 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 10
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

82

Anticipo di due mesi per le dichiarazioni dei redditi
Anticipato dal 30 novembre al 30 settembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di Irap. Per i soggetti Ires il termine è anticipato dall'ultimo giorno dell'undicesimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta all'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta.
30 settembre 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 11
Soggetti: **Fa**, **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

83

Possibile adeguare le rimanenze di magazzino
Prevista la possibilità di effettuare l'adeguamento delle esistenze iniziali dei beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, delle materie prime e sussidiarie, dei semilavorati e degli altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione. È dovuta una sostitutiva del 18%, cui si può aggiungere l'Iva a seconda del metodo utilizzato per l'adeguamento. La scelta va fatta nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 30 settembre 2023.
30 settembre 2024 *(termine modello Redditi come anticipato dal decreto sugli adempimenti)*
Legge 213/2023, commi 78 e seguenti
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

84

Tax credit in salvo anche senza indicazione in dichiarazione
La mancata indicazione dei crediti d'imposta derivanti da agevolazioni concesse agli operatori economici nelle dichiarazioni annuali Ires, Irap, Iva e 770, se spettanti, non comporta la decadenza dal beneficio.
Dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2023
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 13
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

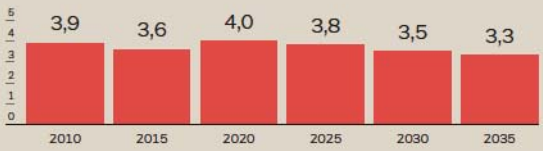
85

Gli atti della riscossione entreranno nel cassetto fiscale
Previsto il potenziamento dei servizi digitali delle Entrate e rafforzamento dei contenuti del cassetto fiscale, in cui saranno inseriti gli atti e le comunicazioni gestiti riguardanti i ruoli dell'agenzia delle entrate-Riscossione relativi ad atti impositivi emessi dall'agenzia delle Entrate.
Disposizione da attuare
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articoli 22 e 23
Soggetti: **Im**, **Pa**, **Pr**, **Ts**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
La guida dell'anno

LA SCUOLA
Spesa per la scuola
In percentuale sul Pil



Fonte: Nadef, 2023

86

Ultimo appuntamento con la Cu per i forfettari
Dall'anno d'imposta 2024 i soggetti che corrispondono compensi ai contribuenti nel regime forfettario o dei vecchi minimi sono esonerati dalla presentazione della certificazione unica (Cu): quella presentata entro il prossimo ottobre per il 2023 sarà l'ultima.
31 ottobre 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 3
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

87

Comunicazione dei costi sostenuti da parte dei forfettari
Slitta al 30 novembre 2024 il termine entro cui i contribuenti forfettari devono comunicare importo e natura delle spese sostenute nel periodo d'imposta 2021. La proroga è concessa per meglio coordinare le esigenze informative imposte dalla manovra 2015, finora mai fatte rispettare dal Fisco, con i princìpi



stabiliti dalla delega fiscale in materia di concordato preventivo biennale.
30 novembre 2024
Decreto legge 132/2023, articolo 6
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

88

Imposte a rate, non servirà più l'indicazione in dichiarazione
Si elimina la necessità di indicare in dichiarazione dei redditi l'opzione per il versamento rateale delle imposte e si aggiunge una scadenza al 16 dicembre. Si uniformano inoltre le scadenze per titolari e non titolari di partita Iva: le rate delle imposte sui redditi andranno versate entro il 16 del mese.
16 dicembre 2024
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 8
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

89

L'invio al sistema Ts diventa semestrale
I soggetti tenuti all'invio dei dati delle spese sanitarie al sistema Tessera sanitaria trasmettono i dati con cadenza semestrale, entro i termini che sono stabiliti con decreto del Mef.
Termine da definire
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 12
Soggetti: Im, Pa, Pr

90

Sale il tetto per rimborsi e compensazioni
Il tetto massimo per i rimborsi e per la compensazione dei crediti Iva, al di sotto del quale non è richiesto il visto di conformità, passa da 50mila a 70mila euro annuali. Quello per l'uso in compensazione dei crediti relativi alle imposte sui redditi e Irap passerà da 20mila a 50mila euro.
Entrata in vigore del decreto
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 14
Soggetti: Im, Pa, Pr, Ts

91

Addebito di scadenze future da parte delle Entrate
Contribuenti e intermediari potranno inviare in un'unica soluzione tutti i modelli F24 relativi al pagamento di imposte ricorrenti e con scadenza prestabilita, autorizzando preventivamente l'addebito in conto. Saranno le Entrate a trasmettere le deleghe di pagamento agli intermediari della riscossione alle scadenze, con addebito diretto sul conto indicato e possibilità di usare PagoPA anche per i versamenti con F24.
Entrata in vigore del decreto
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articoli 17 e 18
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

92

Obbligo di assicurazione per le imprese contro i rischi catastrofali
Le imprese con sede legale in Italia o con sede all'estero ma stabile organizzazione in Italia, iscritte nel Registro delle imprese in base all'articolo 2188 del Codice civile, sono tenute a stipulare, entro il 31 dicembre 2024 contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente causati da calamità naturali (sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni) ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. Il rifiuto o l'elusione dell'obbligo a contrarre da parte delle imprese di assicurazione è punito con una sanzione da 100mila a 500 mila euro.
31 dicembre 2024
Legge 213/2023, commi 101-112
Soggetti: Im, Pa, Pr

GIUSTIZIA

93

Un fondo per la riforma della magistratura onoraria
Istituito un fondo per attuare la riforma della magistratura onoraria e coprire gli oneri economici e previdenziali. Verrà costituito un ruolo a esaurimento dei magistrati onorari in servizio. Il compenso corrisposto ai magistrati onorari è equiparato, ai fini fiscali, al reddito di lavoro dipendente.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 370-373
Soggetti: Pa, Pr

94

Obiettivi Pnrr, in tribunali e corti d'appello arretrato giù del 95%
Rivisti i target Pnrr relativi all'abbattimento dell'arretrato civile. Entro la scadenza intermedia (dicembre 2024) è ora prevista la riduzione del 95% dell'arretrato ultratriennale presso i tribunali (337.740 fascicoli) e ultrabiennale presso le corti d'appello (98.371 fascicoli) già pendente al 31 dicembre 2019.
31 dicembre 2024
Nuovi obiettivi Pnrr, Missione M1C1
Soggetti: Pa, Pr

95

Processo penale, slitta di un anno l'obbligo di deposito telematico
Resta possibile fino al 31 dicembre 2024 (con alcune eccezioni) il deposito in forma non telematica da parte dei magistrati e da parte dei difensori. A questi ultimi è consentito anche il deposito tramite Pec.
31 dicembre 2024
Decreto ministero Giustizia 217/2023
Soggetti: Pa, Pr

96

Tribunali per i minorenni, estesa la possibilità di delega agli onorari
Slitta in avanti la scadenza, già fissata al 30 aprile 2024, della possibilità, nei procedimenti che riguardano la responsabilità genitoriale di fronte ai tribunali per i minorenni, di delegare ai giudici onorari specifici adempimenti, compresi l'audizione delle parti e l'ascolto del minore.
17 ottobre 2024
Decreto legge 215/2023, articolo 11
Soggetti: Fa, Pa, Pr

97

Indennità dei componenti del Csm: criteri di tassazione
Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente le indennità, comunque denominate, percepite per le funzioni di cui all'articolo 105 della Costituzione (Consiglio superiore della magistratura). Tali redditi sono determinati in base a quanto previsto dall'articolo 52, comma 1, lettera b) del Tuir.
1° gennaio 2024
Decreto legge 145/2023, articolo 3-bis
Soggetti: Pa, Pr

ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

98

Aumento di stipendio per gli insegnanti
Aumento di 6,7 volte dell'indennità minima per il personale scolastico.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 27 e 28
Soggetti: Pa

99

Assunzione agevolata per i dottori di ricerca
Avvio dello sgravio contributivo biennale da 3.750 euro annui per imprese che hanno finanziato una borsa di dottorato e assumono dottori di ricerca o ricercatori.
1° gennaio 2024
Decreto Mur-Mef 1456/2023
Soggetti: Im, Pa

100

Dimensionamento della rete scolastica
Presentazione dei piani di dimensionamento scolastico in tutte le Regioni con più flessibilità per un anno. Arrivano i vicari.
5 gennaio 2024
Articolo 5, comma 3, del Dl 215/2023
Soggetti: Pa

101

Filiera tecnologico-professionale
Termine entro il quale le scuole possono candidarsi alla sperimentazione della filiera tecnologica-professionale.
12 gennaio 2024
Dm 240/2023 + circolare 5299/2023
Soggetti: Fa, Pa

102

Iscrizione in prima classe anno scolastico 2024/25
Apertura iscrizioni online: si usa la piattaforma Unica.
18 gennaio 2024
Circolare Mim 40055/2023
Soggetti: Fa

103

Liceo del Made in Italy
Presentazione domande d'iscrizione al nuovo percorso del Made in Italy nell'ambito del liceo delle scienze umane.
23 gennaio 2024
Legge 206/2023, Articolo 18, commo 5, e circolare Mim 41318/2023
Soggetti: Fa

104

Gite scolastiche
Al debutto le agevolazioni per i viaggi d'istruzione.
15 febbraio 2024
Direttive ministeriali 6/23 e 26/23
Soggetti: Fa

105

Abilitazione alla docenza universitaria
Conclusione dei lavori della commissione nazionale per l'abilitazione scientifica nazionale.
15 febbraio 2024
Articolo 6, comma 5, del Dl 215/2023
Soggetti: Pa

106

Assunzioni a tempo determinato di personale Ata
Scadenza contratti personale Ata di supporto a scadenze Pnrr
15 aprile 2024
Legge 213/2023, comma 326
Soggetti: Pa

107

Stipula assegni di ricerca con gli atenei
Termine entro il quale le università possono erogare assegni di ricerca.
31 luglio 2024
Articolo 6, comma 4, del Dl 215/2023
Soggetti: Pa

108

Numero minimo di alunni per classe
Abolizione del tetto in piccole isole, comuni montani, aree geografiche con minoranze linguistiche, contesti di disagio giovanile o con alunni con fragilità negli apprendimenti, nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia.
1° settembre 2024
Dl 123/2023, articolo 10-bis, comma 1
Soggetti: Fa, Pa

109

Riforma delle classi di laurea
Arrivano le nuove classi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico



per l'anno accademico 2024/2025.
1° settembre 2024
Dm Mur 1648/2023 e 1649/2023
Soggetti: Fa, Pa

LAVORO E PENSIONI

110

Tassazione dei prestiti ai dipendenti
In caso di concessione di prestiti ai dipendenti, ai fini della determinazione dell'imponibile, si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al Tur vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.
Dal 1° gennaio 2023
Dl 145/2023, art.3, comma 3-bis
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

111

Fringe benefit, doppia soglia a mille e 2mila euro per chi ha figli
Per il 2024 il limite di non imponibilità del fringe benefit aumenta da 258,23 euro a 2mila euro per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico e a mille euro per gli altri lavoratori dipendenti. Entro le stesse soglie sono esentate, anche a livello contributivo, le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché le spese per il contratto di locazione della prima casa o per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 16 e 17
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

112

Premi di produttività: prelievo sostitutivo al 5%
Anche per il 2024, i premi di risultato e le forme di partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa potranno essere tassati con una imposta sostitutiva del 5 per cento.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 18
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

113

Deduzione rafforzata per i nuovi assunti
Il costo del personale relativo alle nuove assunzioni a tempo indeterminato, che abbiano determinato un incremento occupazionale, ai fini della determinazione del reddito d'impresa, fruirà di una deduzione maggiorata del 20 per cento. La maggiorazione potrà arrivare fino al 30% per determinate categorie di lavoratori svantaggiati.
1° gennaio 2024
Dlgs 216/2023, articolo 4
Soggetti: Im, Pa, Pr, Ts

114

Taglio al cuneo contributivo anche nel 2024
Previsto anche per il 2024 un esonero dei contributi previdenziali dovuti dai dipendenti pubblici e privati, esclusi i domestici, nella misura del 6% se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e del 7% se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 15
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

115

Lavoratori dello spettacolo, ok all'indennità di discontinuità
I lavoratori con un reddito non superiore a 25mila euro possono beneficiare dell'indennità di discontinuità grazie al Fondo per il sostegno economico temporaneo (Set) così ripartito: 100 milioni di euro per il 2023, 46 milioni per il 2024, 48 milioni per il 2025 e 40 milioni a regime dal 2026.
1° gennaio 2024
Dlgs 175/2023, articolo 1
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

116

Indennità esentasse per notturni e straordinari festivi nel turismo
Previsto fino al 30 giugno 2024 a favore dei lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e del comparto del turismo con reddito fino a 40mila



euro, il riconoscimento di una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi.
1° gennaio-30 giugno 2024
Legge 213/2023, commi 21-25
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

117

Decontribuzione per lavoratrici madri di due o più figli
Fino al 2026 è riconosciuto un esonero del 100% dei contributi a carico delle lavoratrici madri di 3 o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, esclusi i rapporti di lavoro domestico, fino al compimento del 18° anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3mila euro. Per il solo 2024, tale esonero è riconosciuto anche alle lavoratrici madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato fino al mese del compimento del 10° anno di età del figlio più piccolo.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 180-182
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

118

Sgravio contributivo per chi assume donne vittime di violenza
Fino al 2026 è riconosciuto uno sgravio contributivo totale in favore dei datori di lavoro privati, che assumono donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie del reddito di libertà. Lo sgravio è previsto per un massimo di 8mila euro annui e per la durata di 24 mesi (per i tempi indeterminati), di 12 mesi (per i contratti a termine) e di 18 mesi (per le trasformazioni a tempo indeterminato).
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 191-193
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

119

Un secondo mese di congedo parentale pagato all'80% nel 2024
Per i genitori che fruiscono alternativamente del congedo parentale, in aggiunta all'attuale previsione di una indennità pari dell'80% della retribuzione per un mese entro il sesto anno di vita del bambino, ci sarà il riconoscimento di un'indennità pari al 60% (in luogo dell'attuale 30%) per un mese ulteriore al primo. Per il solo anno 2024 la misura dell'indennità riconosciuta per il mese ulteriore al primo è pari all'80% della retribuzione, invece che al 60%.

gratuito 003COPIA ESCLUSIVA Il Sole 24 ORE RISERVATA



1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 179
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

120

Smart working nel privato per genitori e lavoratori fragili
Fino al 31 marzo 2024, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di 14 anni e i lavoratori fragili hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali.
Fino al 31 marzo 2024
Dl 145/2023, articolo 18-bis
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

121

Indennità di malattia per i lavoratori marittimi
Dal 2024 l'importo dell'indennità giornaliera alla quale ha diritto la gente di mare per gli eventi di malattia sarà pari al 60% della retribuzione.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 156
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

122

Pensioni: nuovo importo per la vecchiaia con il contributivo
Per chi ha il primo contributo previdenziale accreditato dal 1996 in poi, e quindi è soggetto integralmente al metodo contributivo, la pensione di vecchiaia agli attuali 67 anni si consegue se l'importo dell'assegno pensionistico non è inferiore all'assegno sociale (in precedenza doveva essere 1,5 volte l'assegno sociale).
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 125, lett. a)
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

123

Pensione anticipata con il metodo contributivo
Si applica una finestra di tre mesi fra la maturazione del diritto e la decorrenza. L'importo minimo deve essere pari a 3 volte l'assegno sociale, a 2,8 volte se si tratta di donna con un figlio, a 2,6 volte se donna con almeno due figli. Fino all'età della pensione di vecchiaia, l'importo dell'assegno erogato non può superare quello di cinque volte il trattamento pensionistico minimo.
1° gennaio 2024
L. 213/2023, comma 125, lett. b e c
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

124

Accesso alla pensione con Quota 103: calcolo e limiti
A chi matura i requisiti (almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi) nel 2024 l'assegno viene calcolato con il metodo contributivo. Si applica una finestra di sette mesi se lavoratore del comparto privato, di nove mesi se del comparto pubblico. Fino all'età della pensione di vecchiaia, l'importo dell'assegno erogato non può superare quello di quattro volte il trattamento pensionistico minimo.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 139
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

125

Accesso alla pensione con l'opzione donna
Vi accede chi ha maturato, entro il 2023, almeno 61 anni di età e 35 di contributi. Restano invariate le altre condizioni.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 138
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

126

Ape sociale a 63 anni e 5 mesi
Vi si accede entro il 2024 con almeno 63 anni e 5 mesi di età. Incumulabilità con redditi di lavoro, eccetto quelli da lavoro autonomo



occasionale fino a 5mila euro lordi l'anno. Invariati gli altri requisiti.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 136-137
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

127

Calcolo della pensione per dipendenti pubblici
Eccetto nel caso di requisiti maturati entro il 2023, per le pensioni anticipate e per lavoratori precoci liquidate dal 2024 agli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, alla Cassa per le pensioni ai sanitari, alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, alla Cassa pensioni ufficiali giudiziari, la parte retributiva viene calcolata con nuove allquote per anzianità fino a 15 anni. Per il personale sanitario la riduzione dell'importo derivante dalle nuove regole viene ridotta di un trentaseiesimo per ogni mese di posticipo rispetto alla prima decorrenza utile.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 157-164
Soggetti: Fa, Pa, Pr

128

Addio al contratto di espansione
Si è concluso il 31 dicembre 2023 il periodo di sperimentazione del contratto di espansione, con relativo scivolo pensionistico.
1° gennaio 2024
Legge 234/2021, articolo 1, c. 215
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

129

Perequazione per le pensioni più elevate
I trattamenti pensionistici complessivamente di importo superiore a dieci volte il trattamento minimo sono adeguati al 22% dell'inflazione di riferimento. Per gli altri importi valgono le stesse regole del 2023.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, comma 135
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

130

Riscatto di periodi non coperti da contribuzione
Possibile riscattare fino a cinque anni non consecutivi, situati tra l'anno del primo e quello dell'ultimo contributo comunque accreditato, non soggetti a obbligo contributivo e non già coperti da contribuzione. In ogni caso, il periodo da riscattare deve essere post 1995.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 126-130
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

PROFESSIONISTI

131

Commercialisti, formazione obbligatoria da subito
Per i commercialisti nuovi iscritti nell'albo, per coloro che si trasferiscono dall'elenco speciale all'albo e per coloro che cessano la condizione di non esercente, l'obbligo formativo decorre dal primo giorno del mese successivo all'iscrizione nell'albo e non più dall'anno successivo a quello dell'iscrizione
1° gennaio 2024
Regolamento per la formazione continua degli iscritti negli Albi tenuti dagli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, articolo 4
Soggetti: Pr

132

Nuovo welfare per architetti e ingegneri
In vigore il nuovo regolamento di assistenza di Inarcassa per architetti e ingegneri. Tra le novità anche un sussidio per la non autosufficienza. Per quest'anno il welfare si finanzierà con un prelievo del 6,42% dei contributi integrativi.
1° gennaio 2024
Regolamento di assistenza Inarcassa approvato il 6 aprile 2023 dai ministeri vigilanti
Soggetti: Pr



Regole, contributi e requisiti per accedere alla pensione.
La pensione è una scelta importante. Per prendere una decisione informata e consapevole, Il Sole 24 Ore fornisce tutte le informazioni necessarie nella nuova guida "Pensioni 2024", un vademecum che illustra in modo semplice e chiaro tutte le novità: dalle normative più recenti, all'ampiamento delle finestre temporali, dalle nuove modalità di calcolo, alla pace contributiva e tanto altro. Un supporto concreto per pianificare il proprio futuro previdenziale.



GUIDA ALLE PENSIONI 2024 è in edicola **giovedì 11 gennaio** CON IL SOLE 24 ORE A 1€*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a 1€.

Inquadra il Qrcode e scopri tutte le guide

Per maggiori approfondimenti, abbonati a **ilsole24ore.com/abbonamenti**
Tutti i supplementi sono a disposizione gratuitamente via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale.

133

Esami di Stato abilitanti non più a distanza
Scade la possibilità, nata con la pandemia e più volte prorogata (da ultimo per quest'anno con l'ultimo Mille proroghe), di svolgere gli esami di abilitazione alle professione a distanza. La norma non vale per le professioni con lauree abilitanti professionalizzanti.
31 dicembre 2024
Dl 215/2023, articolo 6
Soggetti: Pr

134

In arrivo il modello di delega unica per i servizi delle Entrate
Previsto un modello unico con cui i contribuenti potranno delegare gli intermediari per l'accesso a uno o più servizi dell'agenzia delle Entrate e di Entrate-Riscossione. Il modello avrà tra l'altro un termine unico di scadenza per l'utilizzo, da parte degli intermediari, salvo revoca espressa: il 31 dicembre del quarto anno successivo all'anno di conferimento. I dettagli attuativi sono demandati a un provvedimento delle Entrate.
Serve decreto attuativo
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 21
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr, Ts

135

Comunicazione di fine deposito delle scritture contabili
Prevista una procedura per risolvere il problema che si crea quando un contribuente revoca a un professionista l'incarico di depositario delle scritture contabili senza avvisare le Entrate o diventa irreperibile o moroso. Il depositario potrà avvisare via Pec o raccomandata il contribuente che intende comunicare la cessazione dell'incarico e poi entro 60 giorni invierà tale comunicazione alle Entrate, "liberandosi" dell'onere di conservare i documenti.
Entrata in vigore del decreto
Decreto legislativo sugli adempimenti approvato in Cdm il 20 dicembre 2023, articolo 4
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

SANITÀ

136

Liste d'attesa, taglio con ore extra nel Ssn e privati accreditati
Contro i lunghi tempi d'attesa per visite ed esami si incentivano con 280 milioni le prestazioni aggiuntive di medici e infermieri aumentandone la tariffa oraria (100 euro per i medici, 60 euro per infermieri). Inoltre sono rifinanziati con 520 milioni i piani anti liste delle Regioni, che possono usare fino allo 0,4% del Fondo sanitario 2024. Infine, sale il tetto di spesa per gli acquisti da privato accreditato di specialistica e cure ospedaliere: +1% nel 2024, +3% nel 2025, +4% dal 2026.
1° gennaio 2024
Legge 213/2023, commi 218-222, 232 e 233
Soggetti: Fa, Im, Pa

137

Medicinali, farmacie in campo per la distribuzione
Le farmacie convenzionate con il Ssn potranno dispensare medicinali fino a oggi reperibili solo in ospedale, con l'obiettivo di favorirne la distribuzione capillare e di incrementare un'assistenza di prossimità omogenea in tutto il Paese. Spetta all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) aggiornare entro il 30 marzo 2024 e poi ogni anno l'elenco dei medicinali che possono transitare dal regime di erogazione ospedaliera a quello territoriale.
1° marzo 2024
Legge 213/2023, commi 224-231
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

138

Livelli essenziali di assistenza: nuove tariffe in vigore
Diventano operativi i due nomenclatori tariffari relativi a specialistica ambulatoriale e protesica, fermi rispettivamente al 1996 e al 1999, in attuazione del Dpcm sui Livelli essenziali di assistenza (Lea) del gennaio 2017. Per l'aggiornamento dei Lea la legge di Bilancio 2024 vincola 50 milioni per il 2024 e 200 milioni dal 2025 a valere sul Fondo sanitario nazionale.
1° aprile 2024
Decreto 23 giugno 2023 ministero Salute-Mef e Legge 213/2023, comma 235
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

139

Fascicolo sanitario elettronico, sprint all'implementazione
Il ministero della Salute e le Regioni sono chiamati a realizzare entro sei mesi dall'entrata in vigore del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) 2.0 una campagna di informazione su alimentazione e consultazione da parte dei cittadini. Dopo questo termine, il Fse sarà alimentato automaticamente per tutti i cittadini che non avranno espresso opposizione. Nel Fse 2.0 entreranno anche le prestazioni extra Ssn.
24 aprile 2024
Decreto del ministero della Salute del 7 settembre 2023
Soggetti: Fa, Im, Pa, Pr

TERZO SETTORE

140

Nuovo regime Iva per volontariato e associazioni di promozione
Per le attività commerciali



eventualmente svolte, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale possono optare per il regime forfettario, valido ai soli fini Iva, fino a oggi applicato ai soli contribuenti minimi (articolo 1, commi 58 e seguenti della legge 190/2014). Per poter rientrare nel beneficio, gli enti non devono superare 65mila euro di ricavi.
1° gennaio 2024
Articolo 5, comma 15-quinquies, Dl 146/21 e legge 234/2021 (c. 683)
Soggetti: Pa, Pr, Ts

141

Imponibili i corrispettivi da soci
Ai soli fini Iva, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni effettuate da un ampio ventaglio di associazioni nei confronti di soci in conformità alle finalità istituzionali passano dal regime di esclusione a quello di esenzione. Rimane invariato il corrispondente regime di decommercializzazione Ires.
1° luglio 2024
Dl 146/2021, articolo 5, comma 15-quater e Dl 51/2023, articolo 4, comma 2-bis.
Soggetti: Pa, Pr, Ts

©RIPRODUZIONE RISERVATA